

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 23

29 ottobre 2009

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI INTERNI	
RIDURRE LA BUROCRAZIA: LA COMMISSIONE MANTIENE LE PROMESSE E FA ANCHE DI PIÙ.....	5
L'INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO DI UN LAVORATORE A TEMPO PIENO LICENZIATO DURANTE UN CONGEDO PARENTALE A TEMPO PARZIALE SI CALCOLA SULLA BASE DELLA SUA RETRIBUZIONE A TEMPO PIENO.....	6
UNO STATO MEMBRO HA LA POSSIBILITÀ, MA NON L'OBBLIGO, DI ESPELLERE UN CITTADINO NON COMUNITARIO CHE NON SODDISFA LE CONDIZIONI RELATIVE ALLA DURATA DEL SOGGIORNO APPLICABILI IN TALE STATO.....	8
UNA NUOVA PIATTAFORMA DELLA SOCIETÀ CIVILE PROMUOVE IL MULTILINGUISMO.....	10
L'INTERNET DEL FUTURO PER RENDERE I SISTEMI EUROPEI PIÙ INTELLIGENTI ED EFFICIENTI: MENO INGORGHI, MENO EMISSIONI, MIGLIORE ASSISTENZA SANITARIA.....	12
PARITÀ DI TRATTAMENTO IN MATERIA DI LAVORO: CASO CHIUSO PER L'ESTONIA; PARERI MOTIVATI PER LA GERMANIA E L'ITALIA.....	14
AGRICOLTURA	
SVILUPPO RURALE: PRIMA ONDATA DI APPROVAZIONI DELLE PROPOSTE NAZIONALI/REGIONALI DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI PROVENIENTI DALLA "VALUTAZIONE DELLO STATO DI SALUTE DELLA PAC" E DAL PIANO EUROPEO DI RIPRESA ECONOMICA.....	15
AIUTI DI STATO	
LA COMMISSIONE AUTORIZZA L'ITALIA AD APPLICARE ABBUONI D'INTERESSE TEMPORANEI PER I PRODOTTI "VERDI".....	18
LATTE: LA COMMISSIONE AUTORIZZA TEMPORANEAMENTE GLI STATI MEMBRI A VERSARE AGLI AGRICOLTORI AIUTI DI STATO FINO A 15 MILA EURO.....	19
LA COMMISSIONE AUTORIZZA L'ATTUAZIONE DI UN REGIME DI ZONE FRANCHE URBANE IN ITALIA.....	20
AMBIENTE	
LA COMMISSIONE INIZIA LA RICERCA DELLE "CAPITALI VERDI EUROPEE" PER IL 2012 E IL 2013.....	21
CONSUMATORI	
CONSUMATORI: IL 60% DEGLI ORDINATIVI RELATIVI AD ACQUISTI TRANSFRONTALIERI VIA INTERNET SONO RESPINTI, SEGNALE UN NUOVO STUDIO DELL'UE.....	22
LA COMMISSIONE PROPONE INTERVENTI CONCRETI PER MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DELLA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE NELLA UE.....	25
COMUNICAZIONE	
I MASS MEDIA POSSONO SVOLGERE UN RUOLO CRUCIALE PER L'ERADICAZIONE DELLA POVERTÀ.....	27
FONDI STRUTTURALI	
GLI SFORZI DELLA COMMISSIONE PER RAFFORZARE I CONTROLLI SUI FONDI STRUTTURALI OTTENGONO RISULTATI POSITIVI.....	28
PARLAMENTO EUROPEO	
NUOVA LEGISLATURA, NUOVA COMMISSIONE.....	31
AMBIENTE	
CONTO ALLA ROVESCIA VERSO COPENAGHEN: LA POSIZIONE DEL PARLAMENTO.....	32

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

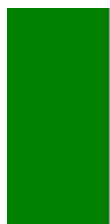
AFFARI SOCIALI	
SERVIZI PER GLI ANZIANI GENERATI DA NON-PROFIT E ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE (ONG).....	36
PREVENZIONE DELLE DROGHE, COMUNE DI RINGSAKER, NORVEGIA.....	37
CULTURA	
GEMELLAGGI TRA CITTÀ'.....	40
FORMAZIONE E ISTRUZIONE	
LIFELONG LEARNING PROGRAMME (LLP), SUB-PROGRAMMA COMENIUS - AZIONE PARTENARIATI SCOLASTICI MULTILATERALI.....	43
LEONARDO PARTNER SEARCH- CASTLE COLLEGE, NOTTINGHAM.....	45
LIFELONG LEARNING PROGRAMME (LLP), SUB-PROGRAMMA COMENIUS - AZIONI PARTENARIATI SCOLASTICI BILATERALI.....	47

SEZIONE EVENTI (/e)

AGRICOLTURA	
ALIMENTI ESENTI DA OGM E DAI MANGIMI: UN'OPPORTUNITÀ ECONOMICA PER I PRODUTTORI EUROPEI.....	51
IL PATRIMONIO FORESTALE NELL'AREA DEL MEDITERRANEO.....	52
ENERGIA	
L'ENERGIA NUCLEARE: OPPORTUNITÀ E RISCHI.....	55
POLITICA INTERNA	
L'INNOVAZIONE NELLE TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE PER I NON UDENTI.....	58

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

RICERCA	
PROGRAMMA SPECIFICO "IDEE".....	62

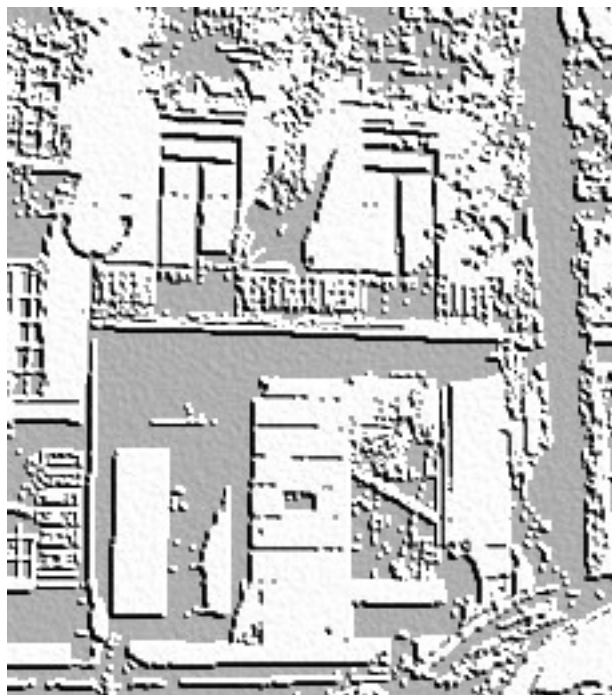


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 23/n

29 ottobre 2009

Selezione di notizie di interesse regionali

AFFARI INTERNI

RIDURRE LA BUROCRAZIA: LA COMMISSIONE MANTIENE LE PROMESSE E FA ANCHE DI PIÙ

Sulla base di una proposta della Commissione del 2007 l'Unione europea si è fissata l'obiettivo ambizioso di tagliare del 25% entro il 2012 i costi amministrativi che la normativa UE impone. La Commissione pubblica oggi una rassegna di come stanno andando i lavori e piani di riduzione settoriale relativi a 13 ambiti prioritari.

Complessivamente le misure proposte dalla Commissione e in via di preparazione consentiranno alle imprese di risparmiare circa 40,4 miliardi di euro su un importo di 123,8 miliardi di euro di oneri burocratici derivanti da 72 testi legislativi UE e dalle misure di recepimento e attuazione negli Stati membri.

Le misure di riduzione attuate dalla Commissione o da essa proposte e già adottate potrebbero portare a una riduzione di 7,6 miliardi di euro. Le misure proposte dalla Commissione e che attendono di essere adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio aggiungerebbero altri 30,7 miliardi di euro a tale importo. I lavori preparatori condotti in vista di un'ulteriore riduzione potrebbero sfociare nella presentazione di misure aggiuntive che comporterebbero ulteriori tagli per un valore di almeno 2,1 miliardi di euro. Spetta ora ai colegislatori assicurare che le imprese possano beneficiare sul terreno di queste iniziative.

José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, ha affermato: "La Commissione sta realizzando appieno il suo ruolo di marcia in vista dell'obiettivo di ridurre gli oneri burocratici che gravano sulle imprese. Queste hanno già la possibilità di risparmiare annualmente 7,6 miliardi di euro. Questa cifra salirà a circa 40 miliardi di euro se gli Stati membri e il Parlamento europeo appoggeranno pienamente le nostre proposte.

Ma il miglioramento della regolamentazione è un lavoro che non finisce mai. Non si tratta soltanto di modificare norme insoddisfacenti, ma di far funzionare meglio le norme valide, usando le nuove tecnologie e facendo leva sull'innovazione. Un ulteriore snellimento delle regolamentazioni europea e nazionali - senza però fare compromessi quando si tratta di proteggere i cittadini - sarà un aspetto chiave della strategia della prossima Commissione volta a promuovere un recupero economico sostenibile."

Günter Verheugen, Vicepresidente della Commissione e Commissario responsabile per imprese e industria, ha affermato: "Il pacchetto di oggi è il risultato di un impegno politico e di un duro lavoro volto a eliminare la burocrazia inutile. La Commissione ha fatto quanto in suo potere per raggiungere entro il 2012 l'obiettivo di riduzione del 25%.

Invito il Parlamento europeo e gli Stati membri ad adottare tutte le rimanenti proposte da noi formulate al fine di farle entrare quanto prima in vigore a vantaggio dell'economia europea. Si tratta di un'iniziativa a costo zero che rappresenta però un aiuto pari a 30,7 miliardi di euro per le nostre imprese, soprattutto per le piccole e medie imprese (PMI)."

Il programma UE di riduzione degli oneri amministrativi prevede una riduzione complessiva pari a 40,4 miliardi di euro (33% dell'onere stimato). Esso entrerebbe in vigore se tutte le proposte della Commissione riscuotessero l'accordo del Consiglio e del Parlamento.

Ciò vale in particolare per due importanti proposte avanzate all'inizio di quest'anno, una relativa all' IVA volta ad agevolare la fatturazione elettronica (per un valore di 18 miliardi di euro), l'altra relativa al diritto societario prevede l'esenzione delle microentità dal requisito legale di elaborare e pubblicare i conti annuali (per un valore di 7 miliardi di euro).

La misurazione di riferimento è ora terminata e ha confermato la scelta fatta dalla Commissione di concentrarsi su determinati ambiti prioritari. Questa misurazione ha anche confermato la vulnerabilità delle PMI agli oneri amministrativi.

L'intervento delle parti interessate in seno al gruppo ad alto livello presieduto da E. Stoiber ha contribuito a valutare la fattibilità e a identificare la possibilità di ulteriori misure di riduzione che potrebbero rientrare in nuove iniziative di riduzione degli oneri amministrativi durante il mandato della prossima Commissione.

Inoltre tutti gli Stati membri hanno fissato ambiziosi obiettivi nazionali come concordato nel 2007. La Commissione, per il tramite del suo sistema di valutazione d'impatto, continuerà ad assicurare che gli oneri introdotti con il varo di nuove politiche siano mantenuti al minimo indispensabile.

Il "Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea" è parte essenziale del programma della Commissione per una migliore regolamentazione. Obiettivo di questa strategia è promuovere la competitività, la crescita e l'occupazione.

La riduzione dei costi per le formalità amministrative gravanti sulle imprese è anche in linea con lo Small Business Act (la normativa sulle piccole imprese) e con il suo principio "pensare prima in piccolo" oltre ad essere uno degli ambiti fondamentali d'intervento identificati nel piano europeo di ripresa economica.

L'annuncio odierno conferma che la riduzione degli oneri amministrativi è un work in progress con lo scopo di esercitare un impatto effettivo su tutti i settori dell'economia.

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/better-regulation/administrative-burdens/index_en.htm

(Fonte: Commissione Ue, 22 ottobre 2009)

<p>L'INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO DI UN LAVORATORE A TEMPO PIENO LICENZIATO DURANTE UN CONGEDO PARENTALE A TEMPO PARZIALE SI CALCOLA SULLA BASE DELLA SUA RETRIBUZIONE A TEMPO PIENO</p>

Una riduzione dei diritti che discendono dal rapporto di lavoro in caso di congedo parentale potrebbe dissuadere il lavoratore dal fruire del congedo stesso e incitare il datore di lavoro a licenziare, tra i lavoratori, quelli che si trovino in una situazione di congedo parentale

La direttiva 96/34¹ è intesa all'attuazione dell'accordo quadro sul congedo parentale concluso dalle organizzazioni interprofessionali europee. Detto accordo quadro costituisce un impegno delle parti sociali a porre in atto, con prescrizioni minime, misure per promuovere la parità di opportunità e di trattamento tra gli uomini e le donne, offrendo loro la possibilità di conciliare le loro responsabilità professionali con gli impegni familiari.

La sig.ra Meerts era impiegata a tempo pieno dal settembre 1992 alla Proost NV in base a un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Dal novembre 1996, aveva beneficiato di diverse forme di

interruzione della carriera e, dal 18 novembre 2002, fruendo di un congedo parentale che doveva terminare il 17 maggio 2003, lavorava a metà tempo.

L'8 maggio 2003, la sig.ra Meerts veniva licenziata senza preavviso, con il versamento di un'indennità di licenziamento pari a dieci mesi di stipendio, calcolata sulla base della retribuzione che percepiva all'epoca e che era dimezzata in ragione della corrispondente riduzione delle sue prestazioni di lavoro.

Essa contestava l'importo di tale indennità di licenziamento dinanzi allo Arbeidsrechtbank van Turnhout (Tribunale del lavoro di Turnhout, Belgio), chiedendo che l'indennità di licenziamento fosse calcolata sulla base della retribuzione piena che avrebbe percepito se non avesse ridotto la durata delle sue prestazioni di lavoro nel contesto del suo congedo parentale.

¹ Direttiva del Consiglio 3 giugno 1996, 96/34/CE, concernente l'accordo quadro sul congedo parentale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES (GU L 145, pag. 4), come modificata dalla direttiva del Consiglio 15 dicembre 1997, 97/75/CE (GU L 1998, L 10, pag. 24).

In tale contesto, lo Hof van Cassatie (Corte di cassazione belga), adito per la controversia, si è rivolto alla Corte di giustizia.

La Corte afferma che l'accordo quadro sul congedo parentale (clausola 2, n. 6) prevede che i diritti acquisiti o in via di acquisizione, da parte del lavoratore, alla data di inizio del congedo parentale restino immutati fino alla fine del congedo stesso.

Risulta sia dal tenore letterale della disposizione, sia dal contesto in cui essa si inserisce, che tale norma mira ad evitare la perdita o la riduzione dei diritti che derivano dal rapporto di lavoro, acquisiti o in corso di acquisizione, di cui il lavoratore già dispone quando inizia il congedo parentale, e a garantire che, al termine di tale congedo, la sua situazione, riguardo a tali diritti, sia la medesima che possedeva precedentemente al congedo stesso.

Alla luce dell'obiettivo di parità di trattamento tra uomini e donne perseguito dall'accordo quadro sul congedo parentale, **l'obbligo di rispettare i diritti acquisiti o in corso di acquisizione dev'essere inteso nel senso che esprime un principio di diritto sociale comunitario** particolarmente importante e non può essere interpretato in modo restrittivo.

Dagli obiettivi dell'accordo quadro sul congedo parentale risulta che la nozione di «diritti acquisiti o in via di acquisizione» di detto accordo quadro comprende l'insieme dei diritti e dei vantaggi, in contanti o in natura, derivanti, direttamente o indirettamente, dal rapporto di lavoro, che il lavoratore può far valere nei confronti del datore di lavoro alla data di inizio del congedo parentale.

Tra tali diritti e vantaggi sono ricompresi tutti quelli relativi alle condizioni di lavoro, come il diritto di un lavoratore a tempo pieno che fruisce di un congedo parentale a tempo parziale di beneficiare di un termine di preavviso in caso di risoluzione unilaterale, da parte del datore di lavoro, di un contratto a tempo indeterminato, termine di preavviso la cui durata dipende dall'anzianità del lavoratore nell'impresa ed il cui scopo consiste nel facilitare la ricerca di un nuovo impiego.

Tale insieme di diritti e vantaggi sarebbe vanificato se, nell'ipotesi di mancato rispetto del termine di preavviso previsto dalla legge in caso di licenziamento intervenuto durante un congedo parentale a tempo parziale, un lavoratore assunto a tempo pieno perdesse il diritto alla determinazione dell'indennità di licenziamento che gli spetta in base alla retribuzione relativa al suo contratto di lavoro.

In tal senso, una normativa nazionale che si risolvesse in una riduzione dei diritti che discendono dal rapporto di lavoro in caso di congedo parentale potrebbe dissuadere il lavoratore dal fruire del congedo stesso e incitare il datore di lavoro a licenziare, tra i lavoratori, quelli che si trovino in una situazione di

congedo parentale piuttosto che gli altri. Ciò si porrebbe in diretto contrasto con la finalità dell'accordo quadro sul congedo parentale, che ha tra i suoi obiettivi quello di una migliore conciliazione della vita professionale con quella familiare.

La Corte conclude che l'accordo quadro sul congedo parentale non ammette che - in caso di risoluzione unilaterale, da parte del datore di lavoro, senza un motivo grave o in violazione del termine legale di preavviso, del contratto di lavoro di un lavoratore assunto a tempo indeterminato e a tempo pieno, nel momento in cui quest'ultimo fruitore di un congedo parentale a tempo parziale - l'indennità dovuta al lavoratore sia calcolata sulla base della retribuzione ridotta che questi percepisce quando si verifica il licenziamento.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto comunitario o alla validità di un atto comunitario. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un identico problema.

(Fonte: Corte di giustizia europea, 22 ottobre 2009)

UNO STATO MEMBRO HA LA POSSIBILITÀ, MA NON L'OBBLIGO, DI ESPELLERE UN CITTADINO NON COMUNITARIO CHE NON SODDISFA LE CONDIZIONI RELATIVE ALLA DURATA DEL SOGGIORNO APPLICABILI IN TALE STATO

Lo Stato membro può infliggere all'interessato un'ammenda intimandogli di lasciare il territorio entro un termine specifico, di modo che, se non ottempera a tale obbligo, l'interessato rischia di essere espulso con effetto immediato

Secondo la legge spagnola e l'interpretazione che ne è data, quando un cittadino di un paese terzo non ha il diritto di entrare o soggiornare in Spagna e la sua condotta non ha dato luogo circostanze aggravanti, la sanzione irrogata deve limitarsi a un'ammenda, in mancanza di ulteriori elementi che giustificano la sostituzione dell'ammenda con l'espulsione.

La sig.ra Zurita García e il sig. Choque Cabrera, entrambi cittadini boliviani, si trovavano in situazione irregolare in Spagna. Le autorità nazionali hanno adottato due decisioni che disponevano la loro espulsione dal territorio spagnolo nonché il divieto di entrare nel territorio dello spazio Schengen per cinque anni. La sig.ra Zurita García e il sig. Choque Cabrera hanno impugnato tali decisioni, contestando la sostituzione dell'ammenda con l'espulsione.

In tali circostanze, il Tribunal Superior de Justicia de Murcia, investito delle due controversie in appello, chiede se la Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen (CAAS) ¹ e il codice delle frontiere Schengen ² debbano essere interpretati nel senso che, quando un cittadino di un paese terzo non soddisfa o non soddisfa più le condizioni relative alla durata del soggiorno applicabili in uno Stato membro, quest'ultimo è obbligato ad adottare una decisione di espulsione nei suoi confronti.

Nella sua odierna sentenza, la Corte ricorda che il codice delle frontiere Schengen (e, in precedenza, fino al 13 ottobre 2006, la CAAS) stabilisce una presunzione secondo cui, se il documento di viaggio di un cittadino di un paese terzo non reca il timbro d'ingresso, le autorità nazionali competenti possono presumere che il titolare non soddisfi o non soddisfi più le condizioni relative alla durata del soggiorno applicabili nello Stato membro in questione.

Infatti, se la presunzione non è confutata dallo straniero di cui trattasi, i due testi normativi prevedono che le autorità competenti possano espellere il cittadino del paese terzo dal territorio dello Stato membro in questione.

La Corte rileva in proposito l'esistenza di una discordanza tra la versione spagnola del codice delle frontiere Schengen e le altre versioni linguistiche dello stesso. Infatti, nella versione spagnola, il codice delle frontiere Schengen impone un obbligo, in quanto prevede che le autorità competenti dello Stato membro interessato «espellono» dal suo territorio il cittadino di un paese terzo qualora la presunzione non sia confutata.

In tutte le altre versioni linguistiche, invece, l'espulsione sembra una facoltà per le dette autorità. La Corte conclude quindi che la volontà reale del legislatore non è stata quella d'imporre agli Stati membri interessati l'obbligo di espellere dal loro territorio il cittadino di un paese terzo se questi non riesce a confutare la presunzione, ma di lasciar loro la facoltà di farlo.

La Corte verifica poi se dalla CAAS emerga che gli Stati membri devono espellere dal loro territorio qualunque cittadino di un paese terzo che vi soggiorni irregolarmente, a meno che non vi sia un motivo per accordare il diritto di asilo o una protezione internazionale. A questo proposito, la Corte afferma che la CAAS non si riferisce ad un obbligo d'espulsione espresso in termini così rigidi, considerate le deroghe che contiene.

Infatti, da un lato, la Corte rileva che la CAAS privilegia la partenza volontaria del cittadino in situazione irregolare.

Dall'altro lato, la Corte osserva che, sebbene la CAAS preveda che, in determinate circostanze, un cittadino di un paese terzo debba essere espulso dallo Stato membro nel territorio del quale è stato fermato, questa conseguenza è tuttavia subordinata alle condizioni previste dal diritto nazionale dello Stato membro interessato. Inoltre, se in applicazione di tale diritto l'espulsione non è consentita, la CAAS dispone che detto Stato possa ammettere l'interessato a soggiornare nel suo territorio.

La Corte rileva pertanto che spetta al diritto nazionale di ciascuno Stato membro stabilire, in particolare per quanto riguarda le condizioni per procedere all'espulsione, le modalità d'applicazione delle norme di base stabilite dalla CAAS relative ai cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di soggiorno di breve durata applicabili nel suo territorio.

In proposito la Corte osserva che nelle cause principali, ai sensi del diritto spagnolo, la decisione che irroga l'ammenda non è un titolo valido per un cittadino di un paese terzo in situazione irregolare per restare legalmente nel territorio spagnolo. Infatti, a prescindere dal fatto che tale ammenda sia pagata o meno, tale decisione è notificata all'interessato con l'avvertimento di lasciare il territorio entro quindici giorni. Così, se non ottempera all'obbligo, egli rischia di essere espulso con effetto immediato.

La Corte dichiara di conseguenza che la CAAS e il codice delle frontiere Schengen devono essere interpretati nel senso che, **quando un cittadino di un paese terzo si trova in situazione irregolare nel territorio di uno Stato membro perché non soddisfa o non soddisfa più le condizioni relative alla durata del soggiorno ivi applicabili, tale Stato membro non è obbligato ad adottare una decisione di espulsione nei suoi confronti.**

¹ Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, firmata a Schengen il 19 giugno 1990 (GU 2000, L 239, pag. 19), come modificata dal regolamento (CE) del Consiglio 13 dicembre 2004, n. 2133, che stabilisce l'obbligo, per le autorità competenti degli Stati membri, di procedere all'apposizione sistematica di timbri sui documenti di viaggio dei cittadini di paesi terzi al momento dell'attraversamento delle frontiere esterne degli Stati membri e che modifica a tal fine le disposizioni della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e del manuale comune (GU L 369, pag. 5).

Si noti che lo spazio Schengen si è gradualmente esteso anche agli Stati terzi. Il Belgio, la Repubblica ceca, la Danimarca, l'Estonia, la Germania, la Grecia, la Spagna, la Francia, l'Ungheria, l'Italia, la Lettonia, la Lituania, il Lussemburgo, Malta, i Paesi Bassi, l'Austria, la Polonia, il Portogallo, la Finlandia, la Slovacchia, la Slovenia, la Svezia, la Svizzera, la Norvegia e l'Islanda fanno attualmente parte di tale spazio.

Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio 15 marzo 2006, n. 562, che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen) (GU L 105, pag. 1).

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto comunitario o alla validità di un atto comunitario. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un identico problema.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

UNA NUOVA PIATTAFORMA DELLA SOCIETÀ CIVILE PROMUOVE IL MULTILINGUISMO

Una nuova piattaforma della società civile volta alla promozione del multilinguismo ha tenuto oggi a Bruxelles la sua riunione costitutiva. Obiettivo principale della piattaforma è promuovere un dialogo permanente tra la Commissione e la società civile in merito ai diversi aspetti della politica di multilinguismo. Tra i membri della piattaforma vi sono rappresentanti del mondo dell'istruzione e della cultura, dei mass media e di altre organizzazioni della società civile, quali il Club di Madrid e la Fondazione Yuste.

" È impossibile esagerare l'importanza delle lingue ai fini della coesione sociale e del superamento delle barriere che si frappongono all'integrazione", ha affermato il commissario Leonard Orban in occasione dell'inaugurazione della piattaforma.

La piattaforma della società civile per promuovere il multilinguismo costituirà una tribuna per lo scambio di buone pratiche rivolta al mondo dei media, alle organizzazioni culturali e agli attori dell'istruzione non formale e informale. L'obiettivo è incoraggiare il dibattito pubblico sul modo migliore per promuovere un uso più ampio di lingue diverse. Tra i destinatari privilegiati dei lavori della piattaforma vi sono i giovani che hanno abbandonato la scuola, le persone in formazione, gli anziani e gli immigrati.

La piattaforma svilupperà anche proposte da sottoporre ai governi nazionali nell'ambito della loro cooperazione sulle questioni del multilinguismo correlate all'istruzione e alla formazione.

Piattaforma sul multilinguismo destinata alle aziende

Il 22 settembre 2009 il commissario ha inaugurato un'analogia tribuna tematica per le aziende. Alla Business Platform for Multilingualism partecipano le aziende, le parti sociali, le organizzazioni di

categoria, le camere di commercio, le organizzazioni per la promozione commerciale, le scuole e le autorità preposte all'istruzione.

Contesto

La Commissione europea è ben consapevole dell'importanza delle lingue per la coesione sociale e per il superamento degli ostacoli che si frappongono all'integrazione. La comunicazione del 2008 sul multilinguismo sollecitava la creazione di una piattaforma della società civile volta a promuovere il multilinguismo al fine del dialogo interculturale.

Nel contesto dell'Anno europeo della Creatività e dell'Innovazione 2009 la Commissione ha ribadito che le competenze linguistiche possono contribuire alla realizzazione sociale e individuale.

Elenco dei membri della piattaforma

EEE-YFU -Youth For Understanding Federation of European Publishers
RECIT -Réseau européen des centres internationaux de traduction littéraire
ACT - Association of Commercial Television in Europe
Culturelink Network
Literature Across Frontiers
EFIL - European Federation for Intercultural Learning
CEATL -Conseil européen des associations de traducteurs littéraires
CMFE Community Media Forum Europe
Yuste -Fundación Academia Europea de Yuste
FUEV - Föderalistische Union Europäischer Volksgruppen
EUROPEAN WRITERS' COUNCIL
EAEA -European Association for the Education of Adults
CEPI - European Coordination of Independent Producers
European Theatre Convention
EBLUL – Eurolang Brussels
ECA - European Council of Artists
EPC - European Publishers Council
ALTE - European Projects Officer
EEU -Eŭropa Esperanto-Unio
Club of Madrid Brussels Office
European Association for Terminology
The European Forum for Vocational Education and Training (EfVE'T)
EUROCLIO – European Association of History Educators
EUNIC Brussels aisbl
ISSA - International Step by Step Association
Mercator Network of Language Diversity Centres
ECSWE - European Council For Steiner Waldorf Education
EFNIL - European Federation of National Institutions for Language

Per saperne di più:

Invito a manifestare interesse in relazione alla piattaforma della società civile per promuovere il multilinguismo:

http://ec.europa.eu/education/languages/news/news3577_en.htm

Il sito tematico della Commissione europea: “sfruttare tutto il potenziale delle lingue in Europa”:

http://ec.europa.eu/education/languages/news/news2853_en.htm

Business Platform for Multilingualism :

http://ec.europa.eu/education/languages/news/news3639_en.htm

Sito web del commissario Orban:

http://ec.europa.eu/commission_barroso/orban/index_it.htm

(Fonte: Commissione Ue, 23 ottobre 2009)

L 'INTERNET DEL FUTURO PER RENDERE I SISTEMI EUROPEI PIÙ INTELLIGENTI ED EFFICIENTI: MENO INGORGHI, MENO EMISSIONI, MIGLIORE ASSISTENZA SANITARIA

Strade meno congestionate, forniture di energia elettrica migliori e più efficienti o trattamenti medici all'avanguardia gestiti da casa: sono questi solo alcuni esempi di cosa sarà possibile realizzare grazie all'internet del futuro, che permetterà la connessione di oggetti fisici, come le autovetture, o le apparecchiature mobili con infrastrutture (ad esempio sistemi di gestione del traffico) per consentire a quest'ultime di utilizzare in tempo reale un'enorme mole di dati e migliorare così il loro funzionamento e la loro efficacia.

La Commissione europea ha presentato oggi una strategia per porre l'Europa all'avanguardia nello sviluppo delle infrastrutture intelligenti basate su internet e nella quale invita i governi europei e il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ad approfittare della domanda crescente di applicazioni innovative di internet per rendere "intelligenti" le infrastrutture esistenti, quali i sistemi sanitari, le reti di distribuzione dell'energia o i sistemi di gestione del traffico.

A tal fine intende avviare un partenariato tra le autorità pubbliche e i principali operatori delle TIC con una dotazione di 300 milioni di euro per il triennio 2011-2013 – da destinare a progetti che saranno selezionati a breve termine – che andrà ad aggiungersi ai 200 milioni di euro annui a già disposizione del settore delle TIC per ricerche in corso sulle tecnologie internet di base.

" Internet ci può aiutare ad affrontare le sfide del futuro ed è la chiave per far uscire dalla crisi l'economia europea. Grazie alle tecnologie e alle applicazioni online è possibile ad esempio migliorare i trasporti nelle città dove, a breve, si concentrerà il 70% della popolazione mondiale. Tali tecnologie rendono possibile e necessario migliorare i sistemi di gestione dell'energia, perché i consumi energetici raddoppieranno da qui al 2030.

E dato l'invecchiamento della popolazione della UE internet potrà rendere più efficienti i sistemi sanitari e consentire il trattamento a distanza dei pazienti ", ha commentato Viviane Reding, commissaria europea responsabile della società dell'informazione e dei media. "L'Europa e le sue imprese dovrebbero cogliere questa opportunità e sviluppare tali tecnologie e applicazioni, perché grazie a esse sarà possibile migliorare in modo esponenziale l'efficacia socioeconomica dei processi quotidiani".

La Commissione europea ha proposto oggi una strategia paneuropea per l'innovazione basata su internet che dovrà veder nascere in tutta Europa la collaborazione tra governi e differenti settori industriali. La strategia ha l'obiettivo di migliorare le infrastrutture fondamentali della nostra economia e della nostra società per renderle in grado di trattare enormi quantità di dati nel loro funzionamento quotidiano. Il traffico di dati via internet registra già oggi una crescita del 60% all'anno.

Poiché internet connette miliardi di sensori e dispositivi mobili online per fornire informazioni sempre più sofisticate, le infrastrutture dovranno essere sufficientemente "intelligenti" per gestire in tempo reale

un enorme afflusso di dati. Ad esempio, mediante tecnologie basate su internet quali i sensori, le etichette intelligenti, e, un domani, il sistema Galileo di navigazione satellitare, gli ingorghi del traffico, che costano all'Europa 135 miliardi di euro all'anno, potranno essere ridotti del 20% e le emissioni di un ulteriore 15%.

La strategia presentata oggi vuole fare dell'Europa un leader nella ricerca e nell'applicazione delle tecnologie basate su internet e necessarie per rendere più "intelligenti" le infrastrutture in settori importanti per la vita quotidiana, quali l'assistenza sanitaria, i trasporti e l'energia. Non solo ne uscirà rafforzata la competitività dell'industria europea delle TIC ma i consumatori europei saranno i primi a beneficiare dei nuovi servizi e applicazioni.

I sistemi intelligenti sono già oggetto di progetti pilota in regioni e città di tutta Europa. Stoccolma, ad esempio, ha investito in un sistema intelligente di gestione del traffico che permette di ridurre i tempi di percorrenza, favorisce l'uso dei trasporti pubblici e consente di ridurre le emissioni di carbonio. Mediante l'uso di reti di sensori e di dispositivi mobili, è possibile raccogliere dati (quasi) in tempo reale, elemento chiave ai fini della gestione dei sistemi dell'energia e dei trasporti.

Le informazioni così raccolte possono, ad esempio, essere utilizzate per ottimizzare i sistemi di mobilità urbana. La diffusione su larga scala dei dispositivi senza fili, inoltre, trarrà beneficio dalle porzioni di spettro liberate dal cosiddetto dividendo digitale.

Oggi la Commissione ha invitato i governi e l'industria a cooperare per fare in modo che la ricerca europea sia maggiormente centrata sulle principali tecnologie basate su internet e su una loro rapida applicazione alla vita quotidiana.

La Commissione darà il via al partenariato pubblico-privato pubblicando un bando di gara nel 2010. Per questa iniziativa è prevista una dotazione complessiva di 300 milioni di euro nel triennio 2011-2013 – e ci si aspetta che l'industria contribuisca con un importo equivalente.

La Commissione finanzia già la ricerca finalizzata a rendere internet più intelligente e ha investito 400 milioni di euro in più di 90 progetti europei tramite il programma di ricerca TIC; 200 milioni di euro all'anno saranno invece stanziati a titolo dei bilanci per la ricerca 2011-2013. Il progetto SENSEI, per citarne uno, mira a collegare i mondi reali e digitali creando ovunque luoghi "intelligenti"; ciò si concretizza, ad esempio, nell'invio di un SMS alle persone che praticano il "car-pooling" per segnalare che è in arrivo nelle vicinanze un autobus che li porterà a destinazione in tempi più rapidi.

Contesto

La comunicazione odierna è parte integrante della preparazione del Piano europeo per l'innovazione e la ricerca sollecitato dal Consiglio europeo nel dicembre 2008. Essa costituisce inoltre, in parte, la risposta della Commissione alle raccomandazioni del gruppo Aho, che ha esortato la ricerca europea sulle TIC a adottare un atteggiamento più audace e a prodigarsi maggiormente per commercializzare i risultati ottenuti.

La comunicazione odierna della Commissione può essere consultata al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/information_society/activities/foi/library

(Fonte: Commissione Ue, 28 ottobre 2009)

PARITÀ DI TRATTAMENTO IN MATERIA DI LAVORO: CASO CHIUSO PER L'ESTONIA, PARERI MOTIVATI PER LA GERMANIA E L'ITALIA

La Commissione europea ha inviato oggi pareri motivati alla Germania e all'Italia per scorretto recepimento delle norme comunitarie che vietano la discriminazione basata su religione o convinzioni personali, handicap, età o tendenze sessuali in materia di occupazione e condizioni di lavoro (direttiva 2000/78/CE). La Commissione ha inoltre deciso di chiudere il procedimento per infrazione concernente la stessa direttiva nei confronti dell'Estonia, dopo che questa ha adeguato la legislazione nazionale al diritto europeo.

" Sono lieto che oggi sia stato possibile chiudere un procedimento per infrazione nei confronti dell'Estonia. La nostra azione giuridica ha contribuito a migliorare la protezione contro le discriminazioni sul luogo di lavoro in tutta l'UE," ha dichiarato Vladimír Špidla, commissario europeo per le pari opportunità, aggiungendo: "Sono anche convinto che, grazie a un dialogo costruttivo con le autorità nazionali, riusciremo a raggiungere anche in Germania e in Italia la piena conformità alla direttiva."

Nel parere motivato inviato alla Germania , la Commissione ha indicato che:

- la Germania applica alcune restrizioni alle prestazioni per i funzionari e i militari che vivono in regime di unione registrata, mentre le coppie coniugate percepiscono queste prestazioni integralmente (contributi ai costi sanitari, assegni familiari e pensioni per superstiti);
- la protezione contro i licenziamenti discriminatori non è inclusa nella legislazione tedesca antidiscriminazioni;
- l'obbligo del datore di lavoro di provvedere a una sistemazione ragionevole per le persone disabili previsto dalla legislazione tedesca vale solo per le persone gravemente disabili e il datore di lavoro non è passibile di sanzioni se non è personalmente responsabile della mancanza.
- Nel parere motivato inviato all'Italia, la Commissione ha sostenuto che:
 - la direttiva impone ai datori di lavoro l'obbligo generale di provvedere a una sistemazione ragionevole per le persone disabili. La legislazione italiana contiene disposizioni volte a facilitare il lavoro di queste persone, ma riguardanti solo certi disabili e non tutti;
 - la legislazione italiana stabilisce una condizione speciale di "gravità" per l'inversione dell'onere della prova, il che va oltre le prescrizioni della direttiva.

La Commissione ha deciso inoltre di chiudere il procedimento per infrazione nei confronti dell' Estonia . In seguito all'intervento della Commissione, nel dicembre 2008 l'Estonia ha adottato una nuova legge sulla parità di trattamento che adegua la legislazione nazionale alla direttiva.

Contesto

La lotta contro la discriminazione (in campi diversi da quello della discriminazione fondata sul sesso e sulla nazionalità) è un settore d'intervento relativamente nuovo per l'UE. La Comunità europea ha acquisito nuove competenze nel 1999, con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, per lottare contro le discriminazioni basate sulla razza o l'origine etnica, la religione e le convinzioni personali, gli

handicap, l'età e le tendenze sessuali (nuovo articolo 13 del trattato CE). Questo ha permesso agli Stati membri di adottare all'unanimità, nel 2000, due direttive:

- la direttiva 2000/43/CE, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica ("direttiva sull'uguaglianza razziale"). Questa direttiva riguarda la discriminazione diretta o indiretta e le molestie, nei settori dell'occupazione, della formazione professionale, dell'istruzione, della protezione sociale (compresa la sicurezza sociale e l'assistenza sanitaria), delle prestazioni sociali e dell'accesso ai beni e ai servizi (incluso l'alloggio).
- la direttiva 2000/78/CE, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro ("direttiva sull'uguaglianza in materia di occupazione"). Questa direttiva riguarda la discriminazione diretta o indiretta e le molestie, per motivi di religione o convinzione personale, età, handicap e tendenza sessuale, nei settori dell'occupazione e della formazione. Essa contiene disposizioni specifiche relative a soluzioni ragionevoli per i disabili.

Gli Stati membri dovevano recepire queste due direttive nella legislazione nazionale rispettivamente entro il 19 luglio e il 2 dicembre 2003. Per i 10 paesi che hanno aderito all'UE nel 2004, il termine era il 1° maggio 2004. Per la Bulgaria e la Romania era il 1° gennaio 2007.

Ulteriori informazioni

Normativa antidiscriminazioni dell'UE

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=612&langId=en>

Per ricevere gratuitamente il bollettino d'informazione elettronico della Commissione europea sull'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità è necessario abbonarsi sul sito:

<http://ec.europa.eu/social/e-newsletter>

(Fonte Commissione Ue, 29 ottobre 2009)

AGRICOLTURA

SVILUPPO RURALE: PRIMA ONDATA DI APPROVAZIONI DELLE PROPOSTE NAZIONALI/REGIONALI DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI PROVENIENTI DALLA "VALUTAZIONE DELLO STATO DI SALUTE DELLA PAC" E DAL PIANO EUROPEO DI RIPRESA ECONOMICA

Il Comitato per lo Sviluppo rurale ha approvato una prima serie di proposte presentate dagli Stati membri o dalle Regioni per l'utilizzo dei nuovi finanziamenti stanziati dall'Unione europea a favore dello sviluppo rurale. Gli Stati membri/le Regioni in questione hanno proposto modifiche dei rispettivi Programmi di sviluppo rurale (PSR) per integrarvi i fondi aggiuntivi sbloccati dalla "Valutazione dello stato di salute della Politica agricola comune" e dal Piano europeo di ripresa economica (PERE) varato nel novembre del 2008.

I fondi aggiuntivi di cui trattasi ammontano a un totale di 4,4 miliardi di euro per l'insieme dell'UE e vanno spesi nel quadro dei PSR tra il 2009 e il 2013. Spetta agli Stati membri/alle Regioni scegliere le priorità cui destinare i finanziamenti, su un elenco che comprende i cambiamenti climatici, la ristrutturazione del settore lattiero-caseario e la banda larga per le aree rurali.

Questo il commento della commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Mariann Fischer Boel: "L'attuale situazione economica e ambientale richiede interventi, non solo nelle città ma anche nelle campagne. A livello europeo abbiamo preso iniziative risolutive e multiformi.

La "Valutazione dello stato di salute della PAC" e il Piano europeo di ripresa economica hanno reso disponibili nuove risorse finanziarie per far fronte a problemi urgenti quali la ristrutturazione del settore lattiero-caseario e la lotta ai cambiamenti climatici. Ora spetta agli Stati membri e alle Regioni utilizzare questo denaro in maniera oculata."

Opzioni per l'utilizzo dei fondi

In seguito alla "Valutazione dello stato di salute della PAC" verranno assegnati agli Stati membri/alle Regioni finanziamenti supplementari per 3,4 miliardi di euro, da spendere nel quadro dei PSR durante il periodo 2010-2013 per una o più delle seguenti priorità:

- cambiamenti climatici;
- gestione delle risorse idriche;
- energie rinnovabili;
- biodiversità;
- ristrutturazione del settore lattiero-caseario, nonché
- innovazione in relazione alle suelencate priorità.

Il PERE sbloccherà un altro miliardo di euro, da investire durante lo stesso periodo nello sviluppo della banda larga nelle zone rurali o in una o più delle suddette priorità.

I PSR di cui sono state approvate le modifiche

In questo primo round sono state approvate le proposte di spesa di cinque Stati membri, per un totale di 244,5 milioni di euro. I paesi interessati sono Austria (97 milioni), Finlandia (67 milioni), Cipro (2 milioni), Regno Unito (40,1 milioni per l'Irlanda del Nord) e Italia (38,3 milioni per le Regioni Toscana e Sardegna). Le priorità scelte sono diverse da uno Stato membro all'altro/da una Regione all'altra, secondo l'attuale fabbisogno e la situazione economica di ogni Stato o Regione (cfr. allegato I). Lo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga nelle zone rurali è considerato un settore prioritario per gli investimenti in tutti i PSR approvati (3 nazionali e 3 regionali).

Nel complesso, le modifiche dei programmi approvate oggi offrono ulteriori possibilità di finanziamento per la banda larga in questi Stati membri/Regioni per un importo di 53,2 milioni di euro.

Per la ripartizione dei fondi tra i vari settori di priorità, vedasi l'allegato.

Monitorare l'incidenza della spesa

Gli Stati membri/le Regioni rendicontano annualmente tutti i soldi spesi nell'ambito dei PSR, unitamente ai risultati ottenuti con questi investimenti. A partire dal 2010, il rendiconto annuale comprenderà anche i fondi aggiuntivi iniettati nei PSR in conseguenza della "Valutazione dello stato di salute della PAC" e del PERE.

Approvazione delle modifiche dei PSR degli altri Stati membri/Regioni

Anche gli altri Stati membri/Regioni dovranno per la maggior parte modificare i propri PSR per poter fruire dei nuovi finanziamenti nel 2009.

Le modifiche dei rimanenti PSR dovrebbero quindi essere approvate nelle prossime riunioni del Comitato per lo Sviluppo rurale che si terranno in novembre e dicembre.

Per informazioni sui Programmi di sviluppo rurale degli Stati membri, consultare la seguente pagina web:

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/countries/index_en.htm

Allegato

Ripartizione dei fondi aggiuntivi tra i settori di priorità

Programma di sviluppo rurale	Cambiamento climatico	Energie rinnovabili	Gestione delle risorse idriche	Biodiversità	Ristrutturazione settore lattiero-caseario	Innovazione connessa alle nuove sfide	Banda larga	Total e
<i>in milioni di euro</i>								
AT	21,0			21,0	40,0		15,0	97,0
CY				1,1			0,9	2,0
FI	2,5	3,4	31,1	1,1	2,1	2,1	24,6	67,0
IT (Sardegna)		5,1	7,7				7,0	19,8
IT (Toscana)	5,6		5,9	1,7	1,1		4,3	18,5
UK (Northern Ireland)	5,0			33,7			1,4	40,1
<i>in % dell'importo totale programmato</i>								
AT	21,6			21,6	41,2		15,5	100,0
CY				55,4			44,6	100,0
FI	3,7	5,1	46,5	1,7	3,1	3,1	36,7	100,0
IT (Sardegna)		25,9	38,9				35,2	100,0
IT (Toscana)	30,0		31,7	9,0	6,0		23,3	100,0
UK (Northern Ireland)	12,6			84,0			3,4	100,0

Nota: La presente tabella illustra la ripartizione globale e cumulativa dei fondi stanziati in virtù della “Valutazione dello stato di salute della PAC” e del PERE. I fondi destinati alla banda larga possono essere utilizzati soltanto nell’ambito del PERE. I fondi conseguenti alla “Valutazione dello stato di salute della PAC” possono essere destinati soltanto alle “nuove sfide”. Le caselle vuote rappresentano valore zero.

Le cifre sono arrotondate a un decimale.

(Fonte : Commissione Ue, 22 ottobre 2009)

AIUTI DI STATO

LA COMMISSIONE AUTORIZZA L'ITALIA AD APPLICARE ABBUONI D'INTERESSE TEMPORANEI PER I PRODOTTI "VERDI"

La Commissione europea ha autorizzato, ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato previste dal trattato CE, un regime italiano che offre abbuoni d'interesse per la produzione di prodotti ecocompatibili ("verdi") nel settore delle parti per automobili. La Commissione ha concluso che il regime agevolerà gli investimenti in prodotti che rappresentano un adeguamento a norme comunitarie non ancora in vigore per il miglioramento della tutela ambientale.

Il regime soddisfa pertanto le condizioni del quadro di riferimento temporaneo per le misure di aiuto di Stato elaborato dalla Commissione, il quale consente agli Stati membri di disporre di un più ampio campo d'azione per agevolare l'accesso delle imprese ai finanziamenti nell'ambito dell'attuale crisi economica e finanziaria, modificato il 25 febbraio 2009. La misura è quindi compatibile con l'articolo 87, paragrafo 3, lettera b), del trattato CE, che autorizza gli aiuti destinati a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro.

Il commissario responsabile della Concorrenza Neelie Kroes ha dichiarato: "La misura italiana aiuterà le imprese a modificare il loro modello aziendale in funzione degli obiettivi ambientali dell'UE, evitando di falsare indebitamente la concorrenza."

Il 6 ottobre 2009 l'Italia ha notificato alla Commissione un regime temporaneo che offre prestiti agevolati per i prodotti verdi. I prestiti in questione possono essere concessi solo per investimenti connessi a prodotti che risulteranno conformi o superiori alle future norme ambientali dell'UE.

La misura sarà incentrata sul settore dei componenti per auto e mirerà più precisamente a finanziare gli investimenti finalizzati a un adeguamento anticipato o al superamento della cosiddetta norma "Euro 6", che regola le emissioni per i veicoli passeggeri e commerciali leggeri.

I prestiti agevolati possono essere erogati fino al 31 dicembre 2010 e il tasso ridotto si applicherà per un massimo di due anni. La riduzione del tasso d'interesse è limitata al 50% per le piccole e medie imprese (PMI) e al 25% per le grandi imprese, rispetto al tasso di riferimento. Al momento di erogare il prestito si deve tener conto del profilo di rischio dell'impresa. Il budget complessivo è di 300 milioni di euro. Il regime di aiuti si applica soltanto alle imprese che il 1° luglio 2008 non erano in difficoltà.

Il regime è la quinta misura autorizzata per l'Italia nell'ambito del nuovo quadro di riferimento temporaneo per le misure di aiuto di Stato, dopo il regime a favore del capitale di rischio il regime di garanzie, il regime di aiuti fino a 500 000 euro e il regime di prestiti agevolati.

L'Italia è il quinto paese ad avvalersi delle disposizioni sugli aiuti per la produzione di prodotti verdi nell'ambito del quadro temporaneo dopo la Francia, la Germania, la Spagna e il Regno Unito.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile con il numero N 542/2009 nel registro degli

aiuti di Stato: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/

sul [sito della DG Concorrenza: http://ec.europa.eu/competition/index_it.html](http://ec.europa.eu/competition/index_it.html)

(Fonte: Commissione Ue, 26 ottobre 2009)

LATTE: LA COMMISSIONE AUTORIZZA TEMPORANEAMENTE GLI STATI MEMBRI A VERSARE AGLI AGRICOLTORI AIUTI DI STATO FINO A 15 MILA EURO

La Commissione europea ha deciso oggi di autorizzare gli Stati membri a versare agli agricoltori, una tantum, un massimo di 15 000 euro sotto forma di aiuti di Stato. L'iniziativa si colloca nel contesto dell'azione condotta con perseveranza dalla Commissione per stabilizzare i redditi dei produttori di latte, ma è naturalmente rivolta agli agricoltori di tutti i settori.

Il provvedimento modifica il cosiddetto Quadro temporaneo anticrisi adottato dalla Commissione nel gennaio del 2009, che offre già varie possibilità di aiuto per agevolare l'accesso delle imprese europee al finanziamento.

Con la decisione odierna, la Commissione introduce nel Quadro temporaneo un ulteriore importo distinto, limitato e compatibile di 15 000 euro a titolo di aiuto agli agricoltori. Tale importo può essere erogato una sola volta per azienda fino a tutto il 2010. Gli aiuti "de minimis" eventualmente già percepiti dall'inizio del 2008 devono essere detratti dall'importo in questione.

I regimi di aiuto istituiti in ossequio a questo nuovo strumento dovranno essere accessibili a tutti i produttori agricoli primari e si intendono complementari alle altre misure anticrisi di carattere generale poste in essere dagli Stati membri. Il progetto di concedere agli agricoltori aiuti di Stato fino a 15 000 euro era già formulato nella comunicazione della Commissione sul settore lattiero-caseario del 22 luglio 2009.

" I 15 mila euro che le autorità nazionali avranno facoltà di versare agli agricoltori contribuiranno a superare i gravi problemi di liquidità in cui versano alcuni di essi", ha affermato la Commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Mariann Fischer Boel. "Credo che questo aiuto, sommato alle altre misure già in atto a livello UE, consentirà ai nostri produttori di latte di uscire dalle difficoltà in cui si trovano attualmente."

Misure adottate in precedenza nel settore lattiero-caseario

La Commissione prevede di spendere quest'anno fino a 600 milioni di euro per misure di mercato.

Il periodo d'intervento è stato prorogato a fine agosto 2010.

Quest'anno il 70% dei pagamenti diretti potrà essere versato con sei settimane di anticipo rispetto agli altri anni (a partire dal 16 ottobre).

Nell'ambito della riforma della PAC del 2003, ai pagamenti diretti a favore dei produttori di latte sono stati aggiunti 5 miliardi di euro in più all'anno a compensazione delle riduzioni dei prezzi d'intervento.

Il 19 ottobre la Commissione ha annunciato un nuovo pacchetto di aiuti di 280 milioni di euro a favore dei produttori di latte.

Nell'ambito della Revisione dello stato di salute della PAC e del Piano europeo di ripresa economica sono stati stanziati 4,2 miliardi di euro supplementari per far fronte alle cosiddette "nuove sfide", tra cui la ristrutturazione del settore lattiero-caseario.

Tutto questo si aggiunge ai fondi già disponibili nell'ambito della politica di sviluppo rurale.

La Commissione ha rafforzato anche il programma di distribuzione del latte nelle scuole ampliando la gamma di prodotti e le fasce di età che possono beneficiarne e ha avviato un nuovo programma di misure promozionali a favore dei prodotti lattiero-caseari.

Il Gruppo di esperti ad alto livello sul latte, incaricato di analizzare le prospettive a medio e lungo termine del settore lattiero-caseario, presenterà la relazione conclusiva dei suoi lavori entro fine giugno 2010.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/agriculture/markets/milk/index_en.htm

(Fonte: Commissione Ue, 28 ottobre 2009)

LA COMMISSIONE AUTORIZZA L'ATTUAZIONE DI UN REGIME DI ZONE FRANCHE URBANE IN ITALIA

La Commissione europea ha autorizzato, sulla base delle norme del trattato CE relative agli aiuti di Stato, la costituzione di zone franche urbane (ZFU) in determinate regioni italiane. La misura è volta a stimolare la rivitalizzazione di determinati quartieri particolarmente svantaggiati. Nei 22 quartieri classificati come ZFU, le piccole e micro imprese che costituiscono una nuova attività potranno beneficiare di una serie di esenzioni fiscali. La Commissione ha concluso che le misure in esame non sono tali da alterare le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse e che gli effetti sugli scambi saranno molto limitati.

La Commissaria responsabile della concorrenza, Neelie Kroes, ha dichiarato: «La misura proposta dall'Italia permette di incoraggiare la creazione di nuove attività in quartieri svantaggiati stimolando nel contempo l'occupazione locale. A termine, lo sviluppo di un tessuto di attività in questi quartieri problematici avrà effetti positivi sia sul piano sociale che su quello economico, senza incidere sulla concorrenza in maniera sproporzionata.»

L'11 giugno 2009 l'Italia ha notificato un progetto che prevede la creazione di 22 zone franche urbane (ZFU) che godranno di un regime di esenzioni fiscali a favore delle piccole e micro imprese che iniziano una nuova attività economica.

In particolare, queste imprese beneficeranno di un'esenzione dalle imposte sui redditi, dall'imposta regionale sulle attività produttive, dall'imposta comunale sugli immobili e dai contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente.

La Commissione considera la rivalorizzazione dei quartieri urbani svantaggiati una delle iniziative che mirano a raggiungere l'obiettivo comunitario della coesione economica e sociale. Tale rivalorizzazione è in linea con la comunicazione della Commissione del 17 luglio 2006 sulla politica di coesione e le città.

Visto il livello di concentrazione delle difficoltà socio-economiche (misurate con un indice sintetico) e il fatto che le misure previste sono estremamente mirate a livello geografico, la Commissione le ha ritenute necessarie e proporzionate per il raggiungimento dell'obiettivo della rivitalizzazione urbana senza provocare una distorsione della concorrenza contraria al comune interesse.

La Commissione ha altresì concluso che gli effetti sugli scambi saranno particolarmente limitati per i seguenti motivi:

- le misure mirano essenzialmente a lottare contro l'esclusione sociale in quartieri particolarmente difficili;
- il regime è rivolto esclusivamente a piccole e micro imprese;
- la copertura geografica delle misure è limitata (interessano solo lo 0,58% della popolazione);

- i quartieri sono stati selezionati in funzione di criteri obiettivi quali il tasso di disoccupazione, il tasso di occupazione, il tasso di popolazione di età inferiore a 24 anni sul totale degli abitanti e il tasso di scolarizzazione;
- le autorità italiane si sono impegnate a trasmettere al Comitato interministeriale per la programmazione economica relazioni annuali sull'attuazione delle ZFU .
-

La versione non riservata della decisione sarà disponibile con il numero N 346/2009 nel registro degli aiuti di Stato ([State Aid Register](#)) sul sito della [DG Concorrenza](#) (http://ec.europa.eu/competition/index_it.html) una volta risolte tutte le questioni relative alla riservatezza.

(Fonte: Commissione Ue, 28 ottobre 2009)

AMBIENTE

LA COMMISSIONE INIZIA LA RICERCA DELLE "CAPITALI VERDI EUROPEE" PER IL 2012 E IL 2013

È cominciata la ricerca delle città che diventeranno le prossime "Capitali verdi europee". Il prestigioso premio "Capitale verde europea" è assegnato a città che sono all'avanguardia nel proporre modalità di vita urbana rispettose dell'ambiente. All'inizio di quest'anno, Stoccolma ed Amburgo sono state scelte come prime città vincitrici del titolo, rispettivamente per il 2010 e il 2011. Ora inizia la competizione delle città candidate all'ambito titolo per il 2012 ed il 2013. Questo premio annuo è stato istituito con l'intento di contribuire a rendere le città europee luoghi più gradevoli e salubri – città vivibili!

Il commissario UE per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato in proposito: "Le autorità locali possono svolgere un ruolo determinante nel miglioramento delle condizioni di vita per gli abitanti delle città. Il premio "Capitale verde europea" stimola le città a risolvere i problemi ambientali e a migliorare la qualità della vita per i cittadini, tenendo sistematicamente conto dell'ambiente nella pianificazione urbana."

Lancio del premio "Capitale verde europea" 2012 e 2013

Tutte le città dell'UE con oltre 200 000 abitanti possono ora candidarsi al titolo di "Capitale verde europea" 2012 e 2013. Al premio possono partecipare i 27 Stati membri dell'UE, i paesi candidati (Turchia, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia [FYROM] e Croazia) e i paesi dello Spazio economico europeo (Islanda, Norvegia e Liechtenstein).

Le candidature saranno valutate in base a 11 criteri ambientali, tra cui il contributo locale alla lotta contro il cambiamento climatico globale, la produzione e la gestione di rifiuti, la natura e la biodiversità, i trasporti, la tutela dell'aria e dell'acqua.

Le città possono candidarsi utilizzando un modulo on-line entro il 1° febbraio 2010, termine stabilito per le nomine degli anni 2012 e 2013. I vincitori saranno proclamati nell'ottobre 2010.

La giuria è composta da rappresentanti della Commissione europea, dell'Agenzia europea dell'ambiente e delle principali associazioni ambientali europee ed internazionali.

Città più verdi

Attualmente quattro cittadini europei su cinque abitano in aree urbane e la loro qualità di vita dipende direttamente dallo stato dell'ambiente urbano. Il premio "Capitale verde europea" è stato concepito come un'iniziativa intesa a promuovere e ricompensare le iniziative, spronare le città a impegnarsi in nuove azioni, illustrare le migliori pratiche e incoraggiarne lo scambio fra le città europee.

Il premio sarà attribuito a una città che ha regolarmente conseguito livelli elevati di tutela dell'ambiente ed è costantemente impegnata in iniziative ambiziose nonché in ulteriori azioni di miglioramento ambientale e di sviluppo sostenibile. L'obiettivo è che le città vincitrici ispirino altre città europee e promuovano buone pratiche.

Stoccolma ed Amburgo hanno superato altre candidature forti e sono risultate nel febbraio di quest'anno le prime vincitrici del premio "Capitale verde europea". La capitale svedese sarà "Capitale verde europea" nel 2010, seguita da Amburgo nel 2011. Queste città sono state scelte come esempi per il resto d'Europa a causa delle misure da esse attuate al fine di migliorare l'ambiente urbano per i loro cittadini, tra cui figurano iniziative ambiziose per far fronte all'inquinamento atmosferico, alla congestione del traffico e alle emissioni di gas a effetto serra.

Contesto

Il premio "Capitale verde europea" è il risultato di una proposta avanzata da città con una grande sensibilità ecologica. Tale proposta è stata inizialmente formulata in occasione di un incontro svoltosi a Tallinn (Estonia) il 15 maggio 2006, su iniziativa dell'ex-sindaco della città Jüri Ratas, quando 15 città europee e l'Associazione delle città estoni hanno firmato un memorandum di intesa sull'istituzione del premio. Attualmente l'iniziativa è sostenuta da 40 città, tra cui 21 capitali europee.

Per ulteriori informazioni:

Per maggiori informazioni sul premio "Capitale verde europea":

www.europeangreencapital.eu

Sito web della Commissione sull'ambiente urbano:

http://ec.europa.eu/environment/urban/home_en.htm

(Fonte: Commissione Ue, 23 ottobre 2009)

CONSUMATORI

**CONSUMATORI: IL 60% DEGLI ORDINATIVI RELATIVI AD ACQUISTI
TRANSFRONTALIERI VIA INTERNET SONO RESPINTI, SEGNA UN NUOVO
STUDIO DELL'UE**

Stando a una nuova relazione della Commissione europea pubblicata in data odierna sul commercio elettronico transfrontaliero di prodotti di consumo si è riscontrata una diffusa problematica concernente il rifiuto degli ordinativi di consumatori dell'UE che tentano di acquistare on line prodotti in un altro Stato membro.

Per conto della Commissione è stato avviato un ampio studio indipendente basato su acquisti tramite "clienti civetta" nell'ambito del quale acquirenti di tutta l'UE hanno tentato di acquistare una gamma di 100 prodotti popolari - ad esempio apparecchi fotografici, CD, libri, indumenti - da un commerciante transfrontaliero.

Sono stati inviati più di 11 000 ordinativi di prova. Dalla ricerca è emerso che il 60% delle transazioni transfrontaliere non ha potuto essere completato dai consumatori poiché il commerciante non spediva il prodotto nel loro paese o non offriva un mezzo adeguato di pagamento transfrontaliero. La Lettonia, il Belgio, la Romania e la Bulgaria sono i paesi in cui i consumatori hanno maggiori difficoltà a fare acquisti transfrontalieri.

Ma in tutti i paesi, tranne due, le probabilità di avere successo allorché si fa un acquisto transfrontaliero sono inferiori al 50%. È chiaro che in tal modo i cittadini perdono delle buone occasioni. In più della metà degli Stati membri il 50% o più dei prodotti poteva essere reperito a un costo inferiore del 10% (comprese le spese di trasporto) ricorrendo a un sito web di un altro paese.

Inoltre il 50% dei prodotti cercati non era reperibile sui siti nazionali ed era offerto soltanto dal commerciante di un altro Stato membro.

La comunicazione espone una serie di misure da adottare per ridurre il complesso contesto normativo che scoraggia le imprese dal servire i consumatori in un altro Stato membro. Inoltre, per accrescere la fiducia nel commercio on line, si procederà a esaminare nell'ambito di un forum con le parti interessate i problemi relativi alla raccolta di dati commerciali e al loro uso per elaborare un profilo dei clienti e indirizzare loro offerte.

Il Commissario Kuneva ha affermato: "I risultati di questa ricerca sono sorprendenti, disponiamo ora di fatti e cifre concreti da cui risulta in quale misura il mercato unico europeo non esista per i consumatori che si rivolgono al commercio al dettaglio on line.

Migliori occasioni d'acquisto e una maggior scelta di prodotti potrebbero essere soltanto a un click di mouse per i consumatori nel nostro grande mercato europeo. Nella realtà però gli acquirenti on line si trovano ancora per l'essenziale confinati entro le loro frontiere nazionali.

I consumatori europei si vedono negare la possibilità di scegliere meglio e di trovare prezzi più convenienti. I consumatori meritano un trattamento migliore. Dobbiamo semplificare il labirinto di norme giuridiche che scoraggiano i commercianti on line dall'offrire i loro prodotti in altri paesi".

"Realizzare un mercato unico digitale è una grande priorità per l'Europa" ha affermato Viviane Reding, Commissario UE responsabile per la società dell'informazione e i mass media. "Non avremo un'effettiva economia digitale fino a quando non avremo rimosso, anche per i consumatori finali, tutte le barriere che si oppongono alle transazioni on line. La questione dovrà avere priorità massima nell'ambito di tutte le iniziative politiche volte a rilanciare il progetto del mercato unico".

Il mercato del commercio elettronico

Il mercato europeo del commercio elettronico era stimato a 106 miliardi di euro nel 2006. Internet è il vettore della crescita più rapida per quanto concerne il commercio al dettaglio. Nel 2008 il 51% dei commercianti al dettaglio dell'UE vendeva on line.

Ma si sta allargando il divario tra il commercio elettronico nazionale e quello transfrontaliero a causa delle barriere che si frappongono agli scambi on line. Mentre in un biennio (2006-2008) la percentuale di consumatori UE che ha fatto acquisti on line è passata dal 27% al 33%, la percentuale di quelli che hanno tentato di acquistare on line qualche prodotto da un altro paese europeo segnala un ristagno (dal 6% al 7%). E soltanto il 21% dei commercianti vende attualmente a distanza in una dimensione transfrontaliera.

Però esistono chiare potenzialità per il settore. Un terzo dei consumatori dell'UE afferma che prenderebbe in considerazione la possibilità di fare acquisti on line da un altro paese dell'UE se il

prodotto cercato fosse più conveniente o migliore. Inoltre un terzo dei consumatori è disposto a fare acquisti usando un'altra lingua. Il 59% dei commercianti al dettaglio è pronto ad effettuare transazioni in più di una lingua.

I "clienti civetta" : i risultati

Un test on line realizzato per conto della Commissione europea si prefiggeva di verificare quali opportunità e quali ostacoli incontrassero i consumatori che facessero acquisti on line nell'UE in una dimensione transfrontaliera. Il test ha riguardato tutte le sequenze del processo d'acquisto.

Clienti civetta in tutti i paesi dell'UE hanno cercato su Internet 100 prodotti di grande consumo (CD, computer, apparecchi fotografici digitali e lavatrici) per verificare quali risparmi si potessero fare comperando oltre frontiera e quanto difficile fosse acquistare on line da un altro paese dell'UE. Complessivamente sono state effettuate circa 11 000 transazioni di prova. I risultati principali sono:

- I consumatori possono fare risparmi sostanziali . In 13 paesi su 27 e per almeno la metà di tutti i prodotti cercati i consumatori risulterebbero in grado di trovare in un altro paese dell'UE un'offerta che costa almeno il 10% in meno rispetto alla migliore offerta nazionale (tenendo conto di tutti i costi come ad esempio la consegna nel paese in cui risiede il consumatore).
- Accesso a prodotti non disponibili sul mercato nazionale . In 13 paesi dell'UE gli acquirenti non hanno potuto trovare on line offerte nazionali relative ad almeno il 50% dei prodotti cercati, ma le hanno trovate in un altro paese dell'UE.
- La maggior parte degli ordinativi non ha successo . In media il 61% degli ordini di merci inviati on line in un altro paese dell'UE non ha avuto successo, essenzialmente perché il commerciante rifiutava di servire il paese di residenza del consumatore o non offriva mezzi adeguati di pagamento transfrontaliero.

Gli ostacoli al commercio elettronico

La comunicazione pubblicata in data odierna illustra una strategia per affrontare le barriere che si frappongono al commercio transfrontaliero on line. Alcuni degli ambiti d'azione prioritari sono :

- Delineare un gruppo unico e semplice di diritti per tutti i consumatori dell'UE . La proposta di direttiva sui diritti dei consumatori intende sostituire l'attuale coacervo di leggi con un gruppo unico di diritti valido in tutta l'UE che offra lo stesso grado di protezione ai consumatori riducendo nel contempo i costi amministrativi per i commercianti e offrendo loro chiarezza giuridica.
- Incentivare le misure di attuazione transfrontaliere . Si dovrebbe continuare l'azione coordinata sotto la guida dell'UE per far rispettare il diritto consumeristico (come ad esempio le indagini a tappeto su Internet) per eradicare le pratiche illecite e accrescere la fiducia dei consumatori nel commercio transfrontaliero.
- Semplificare le regole transfrontaliere per i commercianti al dettaglio , ad esempio per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto, le tasse sul riciclaggio e i diritti di copyright. Attualmente alcuni dettaglianti devono affrontare diverse autorità fiscali, regole nazionali diverse in materia di riciclaggio dei rifiuti elettronici e possono poi trovarsi a pagare diritti d'autore in diversi paesi per gli stessi prodotti. Le proposte della

Commissione affrontano i primi due problemi. Per quanto concerne il prelievo di diritti si dovranno trovare in tempi celeri soluzioni pratiche.

Testo integrale della comunicazione :

http://ec.europa.eu/consumers/strategy/facts_en.htm#E-commerce

(Fonte: Commissione europea 22 ottobre 2009)

<p>LA COMMISSIONE PROPONE INTERVENTI CONCRETI PER MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DELLA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE NELLA UE</p>

La Commissione ha approvato una comunicazione che ha l'obiettivo di migliorare il funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare nella UE. Il recente drastico calo dei prezzi delle materie prime agricole unitamente alla persistenza di prezzi elevati dei generi alimentari per i consumatori solleva interrogativi quanto all'efficienza di questo settore cruciale dell'economia europea. Il miglioramento delle relazioni commerciali tra gli operatori della catena costituirà un passo importante per rendere più efficiente la catena di approvvigionamento alimentare con benefici per tutti gli operatori della catena e i consumatori.

"È molto importante che gli operatori della catena di approvvigionamento alimentare, i consumatori e i responsabili politici agiscano per migliorare la trasparenza dei prezzi lungo tutta la catena. Il nuovo strumento europeo di monitoraggio dei prezzi alimentari è un passo importante in questa direzione". ha dichiarato il commissario per gli affari economici e monetari Joaquín Almunia.

E la commissaria per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel ha aggiunto: "Come si è visto dai recenti sviluppi sul mercato dei prodotti lattiero-caseari, vi è spesso una notevole discrepanza tra i prezzi ottenuti dagli agricoltori e quelli pagati dai consumatori negli esercizi commerciali.

In stretta cooperazione con le autorità nazionali la Commissione intende raddoppiare il proprio impegno per fare in modo che la catena di approvvigionamento funzioni in modo efficace "dal campo alla tavola". Chiederò al gruppo di esperti di alto livello sul settore lattiero-caseario di analizzare a fondo le conclusioni di tale relazione e di raccomandare gli eventuali interventi necessari. Dobbiamo garantire ai nostri agricoltori attivi in tale settore condizioni di vita decorose ora e in futuro. E lo stesso dicasi per gli altri produttori agricoli".

La comunicazione odierna propone interventi concreti a livello degli Stati membri e della UE per migliorare il funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare nella UE.

La catena di approvvigionamento alimentare comprende importanti settori – agricoltura, industria della trasformazione alimentare e distribuzione – che rappresentano da soli il 7% dell'occupazione in Europa e che hanno un impatto diretto su tutti i cittadini, in quanto la spesa alimentare incide in media per il 16% sui bilanci delle famiglie. Un funzionamento efficiente della catena di approvvigionamento alimentare è quindi essenziale per assicurare prodotti di qualità, sicuri e a prezzi abbordabili.

Già da tempo l'andamento dei prezzi alimentari suscita interrogativi quanto al funzionamento della catena di approvvigionamento. Il drastico calo dei prezzi delle materie prime agricole registrato nel 2008 non si è interamente tradotto, almeno finora, in una riduzione dei prezzi dei generi alimentari a livello di produttore e consumatore. E negli ultimi mesi ciò è risultato particolarmente evidente nel settore lattiero-caseario.

La comunicazione mette in luce significative tensioni nelle relazioni contrattuali tra operatori della catena, dovute alla loro diversità come pure alle differenze di potere contrattuale.

Essa evidenzia inoltre la mancanza di trasparenza dei prezzi lungo la catena di approvvigionamento alimentare come pure un'accresciuta volatilità dei prezzi delle materie prime agricole. Dimostra infine che il mercato interno dei prodotti alimentari è tuttora frammentato tra prodotti e Stati membri.

Al fine di risolvere i problemi identificati e migliorare il funzionamento della catena, la Commissione propone di:

- promuovere relazioni sostenibili e basate sul mercato tra gli operatori della catena di approvvigionamento alimentare;
- la Commissione intende cooperare con gli Stati membri per meglio individuare le pratiche contrattuali scorrette derivanti da asimmetrie nel potere contrattuale, rendere maggiormente consapevoli del problema gli operatori del settore e facilitare la notifica di possibili abusi;
- in stretta cooperazione con le autorità nazionali della concorrenza, la Commissione continuerà a monitorare da vicino gli aspetti relativi alla concorrenza all'interno della catena;
- migliorare la trasparenza all'interno della catena di approvvigionamento alimentare:
- la Commissione pubblica oggi una prima versione dello strumento di monitoraggio dei prezzi europei dei generi alimentari che permetterà di comprendere meglio l'evoluzione dei prezzi e invita gli Stati membri a istituire servizi basati su internet e di facile accesso per consentire un confronto dei prezzi dei generi alimentari al dettaglio;
- la Commissione fissa inoltre una serie di misure atte a migliorare la supervisione del mercato dei derivati sulle materie prime agricole, al fine di ridurre la volatilità e la speculazione;
- favorire l'integrazione del mercato interno dei generi alimentari e la competitività di tutti i settori all'interno della catena di approvvigionamento alimentare:
- la Commissione intende rivedere una serie di norme ambientali e di regimi di etichettatura dell'origine che possono creare ostacoli agli scambi transfrontalieri;
- essa valuterà inoltre misure per affrontare le pratiche di approvvigionamento territoriale "forzato", con cui i fornitori inducono i commercianti al dettaglio a rifornirsi a livello locale;
- soprattutto nel settore primario è opportuno prendere in esame le modalità per migliorare il potere contrattuale degli agricoltori, ad esempio mediante la costituzione di associazioni di produttori, nel rispetto delle regole di concorrenza e avendo come quadro di riferimento la politica di sviluppo rurale o, in un contesto più ampio, la PAC post 2013.

La Commissione riferirà sull'andamento di queste proposte entro la fine del 2010. Poiché il coinvolgimento di tutti gli operatori e degli Stati membri è essenziale ai fini della riuscita di tali iniziative, la Commissione propone di ampliare la partecipazione, lo status e il mandato del Gruppo ad alto livello sulla competitività del settore agroalimentare per farne un forum di discussione sulla catena di approvvigionamento alimentare

La comunicazione in parola è frutto del lavoro di una task force interservizi guidata dalle direzioni generali AGRI e ECFIN con l'attivo contributo dei servizi delle commissarie Kroes e Kuneva.

Contesto

La Commissione ha seguito l'andamento dei prezzi dei generi alimentari nell'ambito di un esercizio di monitoraggio del mercato avviato con il riesame del mercato unico del 2007. Nel dicembre 2008 ha

pubblicato una relazione intermedia dal titolo "I prezzi dei prodotti alimentari in Europa" con una tabella di marcia indicante gli assi principali dell'intervento politico.

Il testo completo della comunicazione è disponibile all'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/economy_finance/thematic_articles/article16028_en.htm

(Fonte: Commissione Ue, 12 ottobre 2009)

COMUNICAZIONE

I MASS MEDIA POSSONO SVOLGERE UN RUOLO CRUCIALE PER L'ERADICAZIONE DELLA POVERTÀ

La Commissione europea si rivolge oggi alla stampa e ai mass media per coinvolgerli nella sua lotta contro la povertà. In vista dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010) che verrà inaugurato a Madrid il 21 gennaio si tengono ora a Bruxelles due importanti eventi: il seminario "La povertà e i mass media" e la conferenza su "La povertà: realtà e percezioni – la sfida della comunicazione" che riuniranno importanti attori del mondo dei media e altre parti interessate per discutere in che modo i comunicatori e i mass media possono validamente contribuire ad affrontare le piaghe della povertà e dell'esclusione.

"Nell'UE siamo fortunati a vivere in una delle parti del mondo più prospere, ma per quasi 80 milioni di europei la povertà è una realtà quotidiana" ha affermato Vladimír Špidla, Commissario UE responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità. "A gennaio inaugureremo l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010).

Gli operatori dei media e della comunicazione sono chiamati a svolgere un ruolo essenziale per contribuire al successo di questa campagna ragion per cui li invitiamo a lavorare con noi in vista degli eventi dell'anno prossimo."

Il seminario odierno intitolato "La povertà e i mass media" riunisce giornalisti di tutta Europa specializzati nelle tematiche della povertà e dell'esclusione sociale per coinvolgerli in una serie di studi e di scambi di buone pratiche professionali. Due seminari saranno gestiti da ATD Fourth World e dalla Joseph Rowntree Foundation (Regno Unito) e si organizzeranno tre visite sul terreno a Bruxelles che daranno l'occasione ai giornalisti di intervistare gli operatori di base.

Il 29 ottobre si terrà la conferenza "La povertà: tra realtà e percezione – la sfida della comunicazione" cui parteciperanno più di 400 giornalisti, decisori, rappresentanti di ONG e ricercatori. In tale occasione si divulgheranno i dati provenienti dalle ultime indagini Eurobarometro relative alla percezione che i cittadini europei hanno della povertà e dell'esclusione nonché dell'impatto sociale della crisi.

Questo evento offrirà una tribuna di discussione per vedere come si collocano i mass media rispetto a questa tematica e in che modo la comunicazione possa fungere da catalizzatore dell'inclusione sociale. Il Presidente José Manuel Barroso e il Commissario Vladimír Špidla pronunceranno, via video, un'allocuzione.

Contesto

Dieci anni fa i capi di Stato e di governo dell'UE si sono impegnati a "imprimere una svolta decisiva alla lotta contro la povertà" entro il 2010. Oggi però un numero importante di cittadini europei versa ancora in condizioni di povertà e ha un accesso limitato a servizi fondamentali come quelli sanitari.

La povertà e l'esclusione non si ripercuotono soltanto sul benessere dei singoli individui e sulla loro capacità di svolgere un ruolo attivo nella società, ma pregiudicano anche lo sviluppo economico.

Tenendo presente ciò l'UE ribadisce l'importanza della responsabilità collettiva nella lotta contro la povertà e quindi la necessità di coinvolgere i decisori politici e gli attori del settore pubblico e privato. L'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010) servirà a dar voce a coloro che si trovano ogni giorno a dover lottare contro l'indigenza.

Il sito web ufficiale dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale è inaugurato il 29 ottobre:

<http://www.2010againstopoverty.eu>

Per ulteriori informazioni

Programma dell'evento

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=88&langId=en&eventsId=211&furtherEvents=yes>

Indagine Eurobarometro

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_321_en.pdf

Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale

www.2010againstopoverty.eu

(Fonte: Commissione Ue, 28 ottobre 2009)

FONDI STRUTTURALI

GLI SFORZI DELLA COMMISSIONE PER RAFFORZARE I CONTROLLI SUI FONDI STRUTTURALI OTTENGONO RISULTATI POSITIVI

La Commissione europea ha adottato oggi una relazione su l'attuazione del suo piano d'azione per il rafforzamento della gestione condivisa dei fondi strutturali e di coesione dell'UE. Questa relazione, presentata da Paweł Samecki, commissario europeo per la politica regionale, e da Vladimír Špidla, commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, descrive le misure adottate per migliorare i controlli finanziari negli Stati membri e ridurre gli errori nelle domande di pagamento a carico del bilancio dell'UE.

Paweł Samecki, commissario per la politica regionale, ha dichiarato: "La Commissione attribuisce la massima importanza al miglioramento dei sistemi di gestione e di controllo. Con il sostegno degli Stati membri abbiamo messo in atto un piano d'azione per garantire una certificazione delle spese affidabile e rigorosa. Questo contribuirà a ridurre il tasso di errore e a garantire che il denaro dei contribuenti sia speso bene.

Oggi possiamo constatare che i nostri sforzi comuni stanno dando frutti: la Commissione e gli Stati membri sono impegnati ad adottare misure appropriate quando riscontrano errori. Stiamo facendo progressi anche negli sforzi volti a semplificare le regole di finanziamento."

Vladimír Špidla, commissario per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, ha dichiarato: "La Commissione si è impegnata a fondo assieme agli Stati membri per garantire che il denaro dei contribuenti sia utilizzato in modo efficace e i fondi dell'UE vadano a beneficio dei cittadini dell'UE. La

semplificazione è di particolare importanza per i promotori dei progetti più piccoli e per questo motivo abbiamo introdotto, sin dall'inizio dell'attuale periodo di programmazione, alcune semplificazioni contabili per la dichiarazione dei costi indiretti.

La Commissione ha promosso attivamente l'effettiva messa in atto di questa semplificazione e sono lieto di constatare che sono stati compiuti progressi; in questi ultimi mesi la maggior parte degli Stati membri ha comunicato alla Commissione le misure adottate per l'insieme o una parte dei loro programmi."

Misure più rigorose per ridurre gli errori

Il 19 febbraio 2008 la Commissione ha adottato un piano di azione in 37 punti, che costituisce una risposta concreta alle raccomandazioni del Parlamento europeo e della Corte dei conti europea e mira a rafforzare i sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri e a ridurre il rischio di errori nelle domande di pagamento. La responsabilità dell'individuazione e della rettifica degli errori è in primo luogo degli Stati membri, mentre la Commissione ha il compito di controllare se quest'obiettivo sia stato raggiunto. Il piano d'azione ha lo scopo di far sì che le autorità nazionali controllino attentamente l'ammissibilità delle spese dei fondi strutturali prima di presentare le domande di pagamento alla Commissione. In casi di irregolarità, sono previste misure rigorose per sospendere i pagamenti o recuperare il denaro tramite rettifiche finanziarie.

La relazione adottata oggi dimostra che le misure più rigorose introdotte dalla Commissione stanno già dando risultati concreti. Dall'inizio di quest'anno la Commissione ha recuperato più di 629 milioni di euro e si stima che un altro mezzo miliardo sarà recuperato entro la fine del 2009. La relazione rileva anche che sono in aumento le rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri, che sono quindi più liberi di presentare domande di pagamento per altri progetti ammissibili.

Il piano di azione mira inoltre ad aiutare gli Stati membri a preparare la "chiusura" dei conti per i programmi 2000-2006 dei fondi strutturali e a verificare le strategie di audit e i sistemi di controllo finanziario degli Stati membri per l'esercizio 2007-2013.

Semplificazione delle regole di finanziamento

La Commissione e gli Stati membri stanno facendo considerevoli progressi per quanto riguarda la semplificazione delle regole di finanziamento. Gli errori sono spesso dovuti a regole complesse che non sono comprese o applicate correttamente. Le semplificazioni intendono ridurre gli oneri burocratici, senza però indebolire i controlli finanziari. Le recenti modifiche introducono la possibilità di ricorrere a pagamenti e importi forfettari per ridurre l'onere amministrativo a carico dei beneficiari.

La Commissione offre anche orientamenti e formazioni alle autorità responsabili della gestione dei programmi dei fondi strutturali. In giugno è stato organizzato un importante seminario a Bruxelles e altre due sessioni di formazione per le autorità nazionali di audit sono previste per quest'anno.

Nota per i redattori

La politica di coesione dell'UE ha contribuito alla creazione di circa 600 000 posti di lavoro dal 2000. Nel periodo 2007-2013 saranno investiti nei 27 Stati membri 347 miliardi di euro, che rappresentano il 35% del bilancio comunitario totale per lo stesso periodo (975 miliardi di euro).

Ulteriori informazioni sulla politica di coesione dell'UE sono disponibili sui seguenti siti:

http://ec.europa.eu/regional_policy/index_en.htm

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&langId=en> (Fondo sociale europeo)

(Fonte Commissione Ue, 28 ottobre 2009)



PARLAMENTO EUROPEO

NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI

NUOVA LEGISLATURA, NUOVA COMMISSIONE

Il mandato della Commissione in carica giunge al termine: è questa l'ultima settimana dell'esecutivo 'Barroso uno'. E mentre i governi decidono chi mandare a Bruxelles come prossimo commissario, il Parlamento si prepara alla fase delle 'audizioni'. Ogni nuovo commissario, infatti, deve passare all'esame dei deputati, che ne esaminano le competenze. L'esame parlamentare non è proprio una passeggiata: in passato vari commissari hanno avuto il cartellino rosso. Cosa succederà questa volta?

Gli esami non finiscono mai. E per i futuri commissari europei, le audizioni non sono una formalità. Passare davanti al Parlamento (nello specifico, alla commissione parlamentare di riferimento nel proprio campo) significa dimostrare le proprie competenze generali, la conoscenza del settore in cui si dovrebbe lavorare, dar prova d'indipendenza, di sentimenti pro-europei e delle proprie capacità comunicative.

Riassunto delle puntate precedenti

Ma come si arriva all'approvazione dei futuri commissari? Ecco cos'è successo finora.

Luglio 2009: Elezioni europee, i cittadini scelgono i loro rappresentanti al Parlamento europeo. La composizione della nuova Commissione deve riflettere le preferenze espresse dalla popolazione. Il Consiglio europeo appoggia la ri-candidatura di José Manuel Barroso, che viene da un partito di centro-destra, quindi riflette il risultato elettorale.

Settembre 2009: il Parlamento vota la fiducia a Barroso per il secondo mandato. Il presidente ha la responsabilità di formare la sua squadra: i candidati vengono proposti dai Governi, ma tocca a lui distribuire portafogli e incarichi.

Cosa succede ora?

Il Consiglio europeo approverà la lista di commissari designati nelle prossime settimane. Barroso stabilirà il loro ruolo.

A quel punto il Parlamento esaminerà a uno a uno i candidati, nelle audizioni pubbliche organizzate dalle commissioni parlamentari di competenza. I commissari designati avranno già risposto a un questionario scritto, preparato anch'esso dalle commissioni.

Le commissioni e i gruppi politici valuteranno uno a uno tutti i candidati. In seguito l'Aula, riunita in sessione plenaria, discuterà e vota a favore (o contro) il Collegio dei commissari nel suo insieme.

Se il Parlamento esprime, nel periodo delle audizioni, dubbi su uno o più candidati, il presidente può decidere di cambiarli o di fare un rimpasto dei portafogli prima del voto della plenaria. E' quello che è successo nel caso di Rocco Buttiglione nel 2004.

Il controllo sulla Commissione: un potere vero

Come dimostra il caso di Buttiglione, costretto a rinunciare all'incarico di commissario a seguito delle perplessità espresse dalla commissione competente, il Parlamento ha un potere vero nella scelta dei commissari. Con il Trattato di Lisbona, lo stesso potere si eserciterà nei confronti dell'Alto

Rappresentante per la politica estera (e vice-presidente della Commissione), che verrà valutato alla stregua degli altri commissari.

Nel 2004, due sono stati i commissari sostituiti in corsa (oltre a Buttiglione anche la lettone Undre), e un altro ha dovuto accettare un portafoglio diverso da quello propostogli inizialmente.

Ma il potere di controllo del Parlamento non si esaurisce con il voto di fiducia alla Commissione: in qualsiasi momento della legislatura, i parlamentari possono presentare una mozione di sfiducia contro l'esecutivo. Se approvato, tale atto costringe il Collegio alle dimissioni immediate.

Seguici online

Il Parlamento lancerà presto un sito ad hoc per seguire le audizioni dei commissari. Saranno disponibili le ultime notizie, lo streaming delle riunioni, i documenti sui commissari-designati, e anche uno spazio per dire la tua via sondaggio: resta connesso, per essere il primo a sapere cosa succede al Parlamento!

(Fonte:Parlamento Europeo, 26 ottobre 2009)

AMBIENTE

CONTO ALLA ROVESCIA VERSO COPENAGHEN: LA POSIZIONE DEL PARLAMENTO

Il 'protocollo di Copenaghen' dovrà sostituire quello di Kyoto a partire dalla fine del 2012. Per questo dal 7 al 18 dicembre si terrà nella capitale danese la più importante conferenza mondiale sul clima degli ultimi anni. Questa settimana un gruppo di deputati si trova a Washington per incontrare i propri omologhi del Congresso, e nei prossimi giorni il Consiglio europeo deve decidere quanti soldi l'Europa mette sul tavolo per aiutare i Paesi in via di sviluppo.

Mancano solo 40 giorni all'inizio della Conferenza sul clima delle Nazioni Unite (COP15), ma restano molti punti di domanda sulle posizioni dei principali attori internazionali. L'Unione europea, dopo aver adottato il pacchetto 'clima ed energia', sta impiegando tutte le sue energie per mettere a punto una posizione comune da portare al vertice di Copenaghen, per stabilire quale aiuto offrire ai Paesi in via di sviluppo e per convincere i Paesi partner che un "new Deal" verde è quanto mai necessario.

Se i primi due punti competono principalmente al summit europeo dei Capi di Stato e di governo del 29-30 ottobre, il Parlamento sta facendo la sua parte per persuadere i partner mondiali a presentare una posizione ambiziosa.

Bene il Giappone, gli USA devono mantenere le promesse

Apprezzamento per l'impegno del Giappone di ridurre le emissioni del 25% entro il 2020, pressione su Obama perché mantenga le promesse elettorali e su Cina, India e Brasile perché, anche loro, si sottomettano a obiettivi quantificabili e vincolanti.

Questa settimana una delegazione parlamentare è a Washington per parlare di clima con i rappresentanti del Congresso e con le ONG americane. Un gruppo di 15 parlamentari (più altri 55, che si recheranno a

Copenaghen a titolo personale o del loro partito) parteciperà alle riunioni della COP15 anche se con lo status di osservatore.

Impegni vincolanti per tutti

Il Parlamento vuole che l'UE mantenga la sua leadership mondiale con una posizione ambiziosa nei negoziati. Obiettivi vincolanti per la riduzione delle emissioni per i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, impegni concreti sull'aiuto ai Paesi poveri, e sanzioni per chi non raggiunge gli obiettivi: è quello che il Parlamento si aspetta dal vertice.

Taglio delle **emissioni del 25-40%** rispetto ai livelli del 1990 **entro il 2020** per i paesi avanzati, e del **15-30% per i Paesi in via di sviluppo**, propone la risoluzione adottata dalla commissione Ambiente del Parlamento in vista del vertice di Copenaghen, che verrà votata dall'aula in novembre.

I deputati chiedono anche la revisione degli obiettivi ogni 5 anni, per adattarli alle nuove acquisizioni scientifiche, e chiedono di includere nell'accordo anche i settori dell'**aviazione** e del **trasporto via mare**, che devono avere obiettivi di riduzione obbligatori.

...e sufficiente sostegno economico

Aiuti "sufficienti, affidabili e prevedibili" sono imprescindibili per aiutare i paesi in via di sviluppo a mitigare e adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici. La commissione Ambiente propone che l'Europa metta sul tavolo dei negoziati a Copenaghen almeno **30 miliardi di euro** all'anno a partire dal 2020 per i Paesi terzi.

LE SFIDE DI COPENAGHEN

- Il successo del vertice dipenderà molto da USA, Cina e Russia, primi produttori di CO2 al mondo
- L'obiettivo è stabilire target vincolanti di riduzione per il primo mondo
- Limitare la crescita di emissioni nei paesi in via di sviluppo
- Finanziare l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici sui Paesi poveri

Evitare il disastro

"Il mondo ha bisogno di un patto globale basato sulla solidarietà contro i cambiamenti climatici", ha detto il presidente della commissione Ambiente Jo Leinen (Germania, S&D) durante una discussione su clima e sviluppo in Aula, aggiungendo che "sarebbe un disastro se l'Europa arrivasse a Copenaghen senza una posizione unitaria sulla suddivisione del peso e l'aiuto ai Paesi poveri".

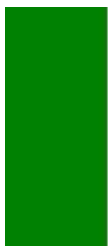
Ma la soluzione non è semplice, perché diversi Paesi dell'est, capitanati dalla Polonia, hanno già fatto sapere di non aver nessuna intenzione di sobbarcarsi il peso dei Paesi in via di sviluppo in modo sproporzionato rispetto alle loro capacità, e hanno bloccato un accordo in seno al Consiglio dei Ministri dell'Economia, per rimandarlo all'incontro fra Primi ministri alla fine di questa settimana

(Fonte:Parlamento Europeo, 28 ottobre 2009)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

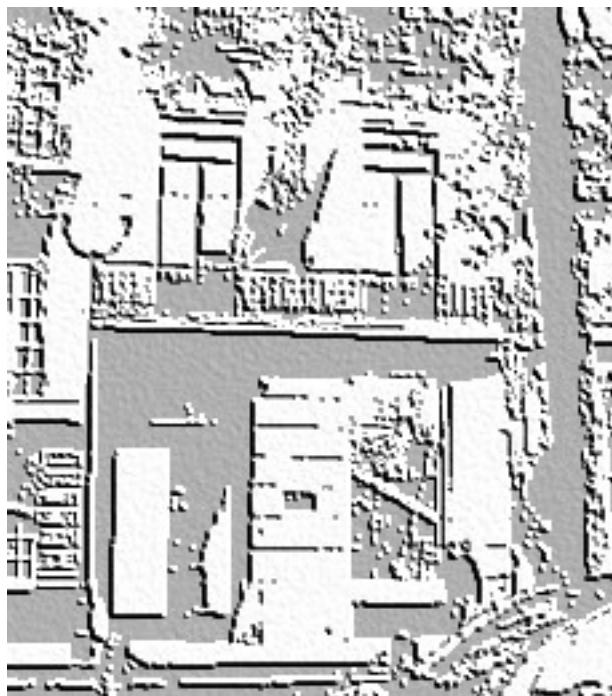


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 23/p

29 ottobre 2009

Selezione di richieste di partenariato

AFFARI SOCIALI

SERVIZI PER GLI ANZIANI GENERATI DA NO-PROFIT E ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE (ONG)

ELDERLY SERVICES GENERATED BY NON-PROFIT AND NON GOVERNMENTAL ORGANISATIONS (NGO)

Turun kauppakorkeakoulu, Turku School of Economics, Finland

12th of October 2009

As part of a multi-disciplinary science community of the University of Turku, Turku School of Economics specialises in research and development activities within business competence related to the welfare sector. Our specialist areas within the welfare sector include, for example, geriatric services, alternative service production methods and social innovation. We implement multi-disciplinary, workplace-oriented projects in cooperation with municipalities, companies, organisations and educational institutions.

The ageing of the population and the resultant strong growth in demand for elderly services pose one of the most acute, changing challenges for the European welfare sector. The ageing of the population significantly increases social service and health care needs and costs, thus forcing public authorities to consider various forms of service production.

We are currently planning an R&D project, which investigates the experiences and good practices in incorporating NGOs (called in Finland: the third sector) into elderly service production in different parts of Europe.

The following factors will be examined during the project:

- a) the countries and regions where third-sector services are incorporated into elderly service production;
- b) the innovative, beneficial service solutions that have been developed; and
- c) the way these services are integrated into the supply of public elderly services.

We also intend to investigate the way the elderly services produced by the NGOs have been arranged in practice and the role of the public sector in service production. In addition, we want to find out the cost-benefit effects achieved through the activities.

A key objective is to identify the European regions with the best practices, and to create tools for transferring the practices to other European areas which express an interest.

We are now seeking partners within the European Union who would be interested in the aforementioned research cooperation. We are hoping to find partners in at least five EU member states. We are also interested in partnership, should a European actor already have similar projects underway. After establishing partnership, we would like to discuss European cooperation projects for joint implementation and how to proceed.

We look forward to being in contact and will gladly provide further information:

Pertti Laine,
Director of Development
Turku School of Economics
pertti.laine@tse.fi
tel. +358 50 520 0784
www.tse.fi/pori

Päivikki Kuoppakangas,
Project Researcher
Turku School of Economics
paivikki.kuoppakangas@tse.fi
tel. +32 49 368 2155 (Belgium)
tel. +358 50 400 8087 (Finland)

Extended self-government within Finnish municipalities

In Finland as well as in the other Nordic countries, local and regional authorities have a key role in providing welfare services and maintaining the technical infrastructure. Nordic local authorities perform a wide range of functions and enjoy a relatively strong autonomy, safeguarded by the Constitution, including the right to levy taxes and make decisions independently.

They also have a fairly comprehensive set of statutory duties and major financial responsibility for securing the welfare of citizens and the necessary technical infrastructure. In Finland, local authorities have a particularly strong role and wide range of functions. In the Nordic countries, welfare services are mainly provided through non-commercial activities of state, local and joint authorities as well as non-governmental organizations.

There are currently 348 municipalities in Finland. An extensive revision of local government structure and services is ongoing.

PREVENZIONE DELLE DROGHE, COMUNE DI RINGSAKER, NORVEGIA

The Municipality of Ringsaker in Norway is searching for partners for a project on drugs prevention under the Drugs Prevention and Information programme. More specifically the project will be on Drugs prevention through early intervention:

Best practices in inter-agency co-operation between local authorities and the local police in Europe. Please find the project description and reply form attached.

Interested organisations should contact:
Mette Erika Harviken
Municipality of Ringsaker
Phone: +47 62 33 54 06

E-mail: hmc@ringsaker.kommune.no

Address: PB 13, N-2381 Brumunddal, Norway

Information about organisation
(please answer briefly)

Name of organisation	
Public / non-public	
Main areas of work	
Short description of the drug situation related to youth in the region/ municipality	
Short description of the country's drug policy – legislation	
Experience from inter-agency co-operation with drug prevention aimed at youth.	
Working methods in drug prevention aimed at youth	
Experience in inter-agency co-operation with the police	
Local partners within the field (ex. Researchers, universities, NGOs etc)	
Contact person	
Contact details	

Completed forms to be returned to Mette Erika Harviken:

hme@ringsaker.kommune.no

Phone: (+47) 62 35 54 06

PARTNER SEARCH GENERAL

Policy Area

- Drug prevention

EU-programme title

- Drugs Prevention and Information Programme (2007-2013)

Deadline

- Deadline for EU programme 1st quarter 2010 (exact date not yet known).
- Deadline for expressional interest 1 December 2009.

Lead partner (incl. type of organisation)

- Municipality of Ringsaker.

Ringsaker lies in the county of Hedmark and close to the cities Hamar and Lillehammer. The area is 1280 km² and the number of inhabitants 32 402 (as of 1.1.2009). Ringsaker is a central point for the primary industries in the inland, with agriculture, food industry and wood processing as the most important. In addition, there is a wide variety of businesses and diverse service industry.

The coordinator for crime-prevention in the municipality has developed a wellformalized cooperation between the local authorities and the police.

The municipality of Ringsaker will organize a preparatory meeting with possible partners to discuss details about the project.

Lead region/country Norway Target partners Local or regional authorities as well as police authorities at the relevant level active in the field of drug abuse.

Additional information

The EU Drug prevention and information programme (2007-2013) supports the implementation of the EU Drugs strategy and has as one of its general objectives to prevent and reduce drug use, dependence and drug-related harms. The programme supports transnational projects of European Community interest.

The specific objectives of a project could be to identify and disseminate good practice through activities such as study visits, training and staff exchanges.

Project details

Project title Drug prevention through early intervention: Best practices in inter-agency cooperation between local authorities and local police in Europe Project description Background:

The Norwegian National Crime Prevention Council established a model for coordination of local crime preventive enterprises in 1989 and the concept is today in use in 180 of Norway's municipalities. The municipality of Ringsaker has used this concept since 2006.

The work is based at a high (strategic) level in the local community and police, and there is a local coordinator responsible for co-operation, continuity, progress and administration. The target group for Ringsaker is children and youth in the age group 12-18 years, and the concept is to coordinate and implement effective actions to prevent criminal actions.

Norway has a restrictive drug policy. This is reflected in the fact that any kind of use, possession and sale of all types of drugs are prohibited. A draft national strategy on how to prevent alcohol and drug abuse has been developed, in which early intervention is defined as a key factor. In Ringsaker there is an increasing problem attached to the number of persons under the age of 18 involved in drug abuse.

There is established a co-operative team with members from child welfare services and other municipal services for children and youth, the police and the local authorities working with a goal of early intervention. They closely follow every individual under the age of 18 who the police has identified to have

CULTURA

GEMELLAGGI TRA CITTA'



AJUNTAMENT DE CASTELLBISBAL

PARTNERSHIP SEARCH FOR TWINNING CITIES

ENTITY: Castellbisbal City Council

PROVINCE: Barcelona

REGION: Catalonia

COUNTRY: Spain

INHABITANTS OF THE MUNICIPALITY: 12.000 inhabitants

UNEMPLOYMENT RATE: 13,2 %

DESCRIPTION OF THE MOST IMPORTANT ACTIVITIES IN THE CITY:

Castellbisbal, until not many years ago, was a predominantly agricultural village surrounded by vineyards and fields. The natural area, which surrounds the town, as witness of the local history and patrimony, are part of the identity and evolution of the city.

Nowadays Castellbisbal is an important industrial and businesses area, with more than 500 enterprises located there. In ten years Castellbisbal has doubled its population reaching the number of 12,000 people today.

The local government is in charge to give and provide services and infrastructure to the new demands of the population.

The activity of the multiples associations in the city are a fundamental part of the social reality. People with common interests, whether cultural, sporting, commercial, industrial, leisure ..., tend to associate and the local government joint their interests supporting them.

Nowadays, the town has a great sport activity with more than a thousand people practising them regularly.

Consequently, the cultural activity and exchange with other entities is a goal for the city.

Some of the important cultural and social events in the city are the celebration of the *Giants, the Street Fireworks, the Daemons, the Choir and Bell tolling, the Sardana Group, the Half Maraton*. They dispose also a cultural premise: the Museum of Farmers.

GIANTS: Large wooden and card board dummies. Designed to hide a man or woman inside, who makes them dance to the sound of a melody. Giants are rooted in our traditions since 14th century. In Castellbisbal we have three giants: Manel Flabiolaire and Vicenta who were born on January 23rd, 1994 and Rita their daughter, who came later in 1998.

DEVIL DANCING BANDS: The origin of this dance is uncertain, the first written reference is dated in 1150. This is a performance of fight between Good and Evil. All people in the band dress up as devils and participate in a spectacular fire street show, which is called the "Fire running". In our village the devil dancing band was created in 1979.

"SPECTACULAR STREET FIREWORK EVENT": Fire street show where the crowd run to escape from firecrackers coming from dragons, evils and some other imaginary characters of popular mythology. In Castellbisbal, instead of dragons we have a "Cuca", created in 1979, and her smaller sister, the "Cuqueta" created in 1988. In order to avoid bad injuries during the show, people must wear a hat or a cap and cotton clothes covering up all the skin.

BELL RINGERS: Is an association of people who ring church bells to announce events. Castellbisbal Bell Ringers was founded in 2003. It's a group of 10 people. They make only four ring types: General Alarm, Fire, Big Celebration and Small Celebration. They usually play in local holidays or cultural events

"THE FARMING CHOIR": It was founded in 1879. In 1980 female voices joined in and they all were called "The Union". Nowadays there are 27 singers. Their performance takes place all over Catalonia and, sometimes they sing in the rest of the Spain state, too.

SARDANA GROUP: The Sardana is the national dance of Catalonia. The dance takes place in a circle with every body holding hands with the dancer on his/her side. This group organizes sardana auditions, where we can listen, dance, or both. Our band was founded in 1976. They make activities to teach how to dance, usually from February to April. Every July, there is an open meeting of sardana groups in Castellbisbal.

CASTELLBISBAL HALF MARATHON: Annual sport event of 21,097 kilometres length. This year it will take place in November 8th and it will be its XIV edition.

LOCATION:

Castellbisbal is located in the north of Barcelona, in the first conurbation of the city, and surrounded by other well known cities by their industrial activities, as Terrassa and Sabadell (see the map below).

OBJECTIVES OF THE TWINNING:

- Intercultural Exchanges
- Exchanges between sports teams
- To debate issues related to free time activities: management, development, actions...

WORKING LANGUAGES: Catalan, Spanish, English, French, Italian

COUNTRIES OF INTEREST:

France and Italy

CONTACT PERSON:

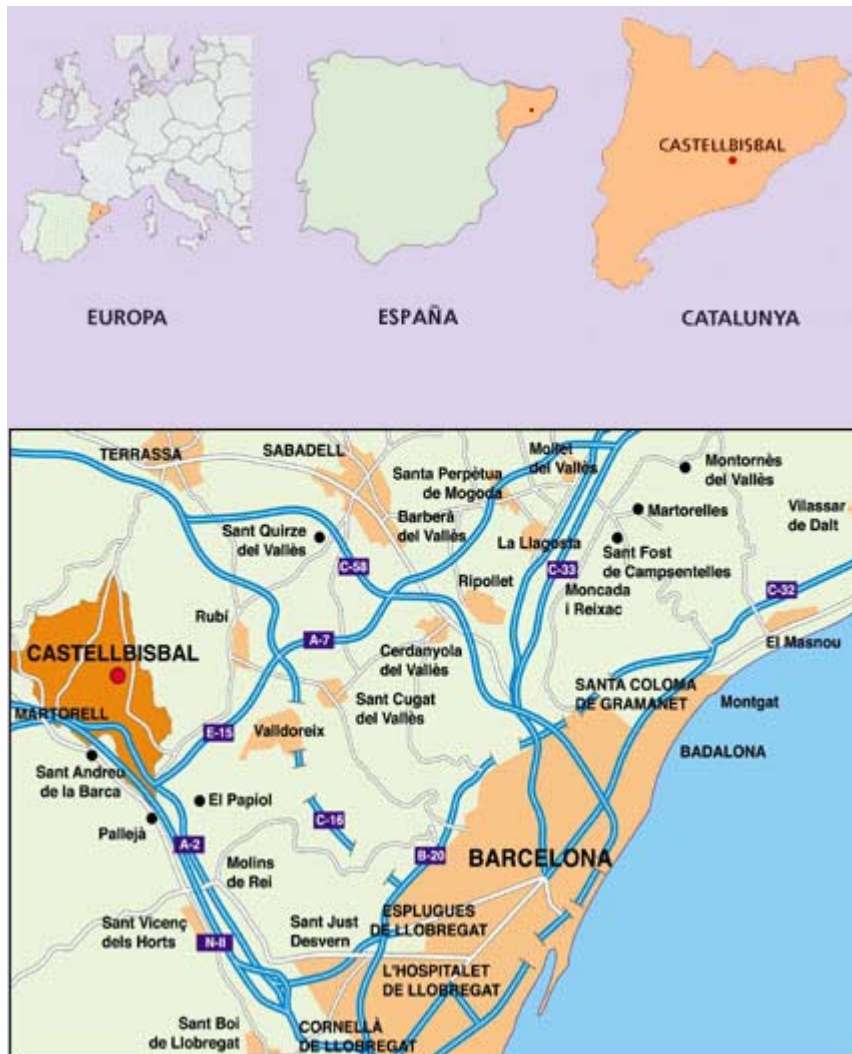
Xavier Bosch Casanovas

Tfm: + 93 772 02 25

Fax: + 93 772 13 07

E-mail: olga.lopez@castellbisbal.cat

Web: <http://www.castellbisbal.org>



FORMAZIONE E ISTRUZIONE

LIFELONG LEARNING PROGRAMME (LLP), SUB-PROGRAMMA COMENIUS, AZIONE PARTENARIATI SCOLASTICI MULTILATERALI

PARTNERS SEARCH

Secondary School – Ingeniero de la Cierva - Murcia
Region of Murcia - Spain

1/ Call/Programme

Call EAC/41/09 Lifelong Learning Programme (LLP), sub-programme Comenius – Action Multilateral school partnerships.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:247:0013:0015:EN:PDF>

2/ Description of potential ideas of project that could be of interest:

- Diffusion of cultural heritage.
- Interaction among some scholar communities.
- Research on different ways of communication.

3/ Timetable:

The deadline is on the 26 of February 2010. We would like to prepare the proposal with enough time to close it properly. So we will appreciate a quick answer!!
Project duration: 2 years, 2010-2012

4/ Main objectives:

Students and teachers get to know more about the other country.

Students and teachers investigate deeply into their own cultures, choose one specific topic, for example Christmas traditions, Halloween, food, timetables, folk dances..., and make a presentation.

Students and teachers compare different parts of culture with other country partners.

5/ Main activities:

Each school should be able to make a list of main cultural traditions in their own country such as:

different songs, dances, folk songs, meals, habits, costumes, language, festivities, religion, timetable, weather, landscape, work, leisure, hobbies, sport...

Students would make out a diary of a weekday and a weekend. They would compare it with students of the other countries.

Students would be divided into groups, and would work on different issues concerning cultural traditions.

The final task would be a presentation of each part of culture, and comparison with the other countries.

Main Language of the Project: English

6/ Main results:

There will be a final evaluation with the next questions:

What have we learnt about our European partners?

Would I live or work in a different country?

Advantages and disadvantages of living abroad.

Would your personality change?

Reasons for living abroad: new partner, new job, new perspectives in life.

7/ Contact details of the applicant

Surname / first name:	Toñi Velázquez		
Organisation:	Secondary and Vocational Training School Ingeniero de la Cierva		
Town:	Murcia		
Country:	Spain		
Email:	toni_velazquez@yahoo.es	Tel:	+ 34 968 26 69 22
Web:	http://www.iescierva.net		

LEONARDO PARTNER SEARCH CASTLE COLLEGE, NOTTINGHAM

Castle College, Nottingham: a leading further education College with over 11000 students spread over 18 sites and in their workplaces. The College is looking to collaborate with partners on a Leonardo Project based around developing and sharing of good practice as well as the exchange of staff and students in the automotive and engineering fields.

In partnership with Toyota, Castle College runs the Highfield Automotive and Engineering training centre, a unique development in Europe bringing together on one site three training centres supported by a world class brand.



HIGHFIELDS AUTOMOTIVE AND ENGINEERING TRAINING CENTRE

PARTNERSHIP WITH TOYOTA



**Contact: Shaf Hussain – Head of Projects – 00 44 (0)1158842375,
shaf.hussain@castlecollege.ac.uk**

Castle College is the product of a successful merger between Broxtowe College and Peoples College in Nottingham. The merger took place in 2006. It is a leading further education College with over 11000 students spread over 18 sites and in their workplaces. Castle College has an annual turnover in excess of £30 Million. There are over 900 staff providing learning and support at all levels for learners in the College and workplaces.

The Highfield Automotive and Engineering training centre was jointly funded by EMDA, LSC and Castle College. Significant support was also given from the City who owned parts of the site, facilitating the current development. The building was completed in 2008.

The centre is a unique development in Europe, to bring together on one site three training centres supported by a world class brand. The centre has:

- A vocational engineering provision for 14-16 yr old students, to work in partnership with local schools.
- A vocational technology centre for post -16 trainees, developed with a college partner, & part of an international initiative known as Ttep (Toyota Training and Education Partnership)
- A National Training Centre for Toyota GB staff and trainees, specialising in automotive training for the Toyota service network in the U K.

AIMS AND OBJECTIVES

Raising the profile of engineering training and education

- Programme of activities to engage young learners in engineering as a future career pathway
- Activities to market engineering education to females

Promoting apprenticeship pathways through partnership with Toyota

- Currently 32 Advanced Engineering Apprentices attending full time off the job training
- September 08 new cohort of 24 young adults from Toyota
- Development of a Foundation degree working collaboratively with Toyota, Nottingham and Derby University, to progress Advanced apprentices into Higher Level learning

Sharing good practice through Toyota relations ship

- Toyota presentation to SMT at Castle College on Toyota philosophy and values
- Toyota 4 S processes applied to organisation and management of the facility
- Sharing of best practice in teaching and learning
- Promoting understanding of Further Education to a major employer
-

SKILLS DEVELOPMENT/ TRAINING/LEARNING ADULTS ONLY

COURSES	Number of learners on programme
Vehicle Maintenance L2 CT2VMMTCF 15 hours/week for 36 weeks	16
Vehicle Maintenance L3 ND3MOVTCF1 15 hours per week for 72 week	13
Toyota Apprentices NV2PMTHCF1	32
Specialised Diploma in Engineering	33
Advanced Apprenticeships in Engineering	90
HNC/D Engineering	78
Computer Aided Design	27
Vehicle Maintenance - Motorsport	32
Specialised Diploma in Engineering	29
Advanced Apprenticeships in Engineering	120
Foundation degree in Engineering to replace HNC	8
HNC/D	75
Computer Aided Design	33
Vehicle Maintenance - Motorsport	28

**LIFELONG LEARNING PROGRAMME (LLP), SUB-PROGRAMMA COMENIUS,
AZIONI PARTENARIATI SCOLASTICI BILATERALI**

PARTNERS SEARCH

**Primary school - Micaela Sanz Verde - Archena
Region of Murcia – Spain**

1/ Leader description

The infant and primary school CEIP Micaela Sanz Verde is a small school of 270 pupils (from 3 to 12 years), some of them handicapped. The centre provides speech therapy, physiotherapy and therapeutics pedagogy services.

2/ Call/Programme

Call EAC/41/09 Lifelong Learning Programme (LLP), sub-programme Comenius – Actions Bilateral school partnerships (preferably English speaker partner) or a Multilateral school partnerships.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:247:0013:0015:EN:PDF>

3/ Description of potential ideas of projects that could be of interest:

The project is aimed to make students and their families aware of the local and regional environmental problems. Furthermore, in order to get a responsible behaviour of the future citizens the project will study how actions at a community level can contribute to a sustainable future in different fields, like responsible consumption of natural resources (water and material recycling).

4/ Main objectives:

1. Environmental awareness.
2. Educational community rational consumption behaviour.
3. Environmental responsible consumption.

5/ Main activities:

- Recycling different materials to get new products: paper, organic waste, oil, etc.
- Using waste materials to produce plastic objects.
- Visiting recycling and waste treatment facilities.
- Organizing scholar games to make aware of environmental problems.
- Visiting environmental damaged local areas due to mining activities.

Main results

- A documentary and bibliographical data base.
- Statistical studies about families habits on environmental issues
- Didactic Lessons on how to behave inside and outside the classroom
- Rational consumption resources Decalogue

5/ Timetable:

The deadlines to participate in the proposal are **19th February 2010 for Comenius partnership** and **26th February 2010 for Multilateral Projects**.

We would like to prepare the proposal with enough time to close it properly. So we will appreciate a quick answer!!

6/ Contact details of the applicant

Email:

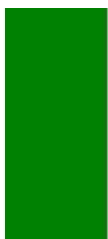
rosagregoria.pons@educarm.es

Tlf.: +34968671215

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

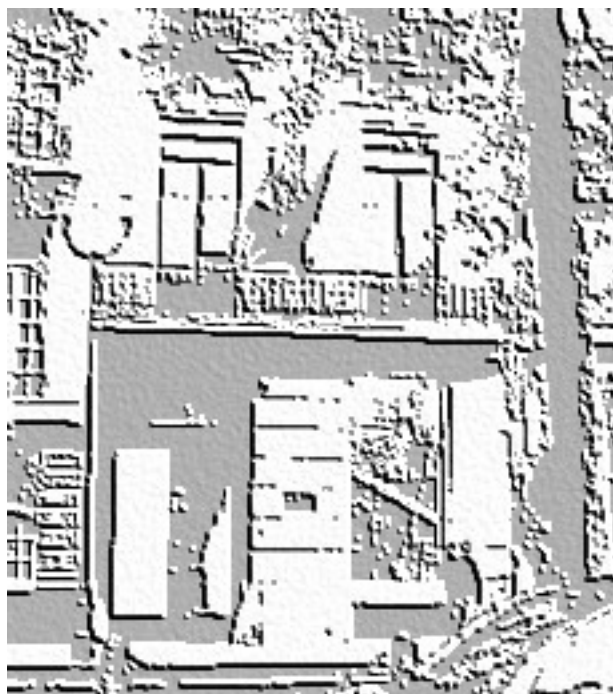


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 23/e

29 ottobre 2009

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

AGRICOLTURA

ALIMENTI ESENTI DA OGM E DAI MANGIMI: UN'OPPORTUNITÀ ECONOMICA PER I PRODUTTORI EUROPEI

Invitation - Lunch Debate

GMO-free food and feed: An economic opportunity for European producers 5 November - European Parliament

Despite genetically modified organisms (GMOs) being authorized for import and consumption in the EU since 1996, consumers, food companies and retailers have massively committed not to use them, and there are hardly any products labelled as containing GMOs on supermarket shelves. Since 2004 the EU has had mandatory labelling of GM food and animal feed. However, products from animals fed with GMOs, such as dairy, chicken or pork, are still excluded from this labelling requirement.

This is why many producers across Europe, eager to respond to consumer demands and to tap into high quality food markets, have started to develop product lines labelled as "non GM" or "GMO-free", that do not use GM animal feed.

Several European Regions have backed these labelling schemes and have supported these initiatives from their local producers.

Economic operators and regional authorities from Germany and France will come to the European Parliament to share their experiences with these growing non GM markets, and will provide information on the possibilities of non-GM soya supply from Brazil.

GMO-free food and feed: An economic opportunity for European producers

Interpretation in English, French and German
Sandwiches and beverages will be offered

**5 November 2009
12.00-14.00**

**European Parliament
Rue Wiertz 60, Spaak
5th floor, Room PHS 5B001
BRUXELLES**

Martin Häusling, (MEP): Introduction

Frank Martin Neupärtl, (District Administration of Schwalm-Eder): Project of GM free region North Hesse in Germany

Peter Gerber and Sabine Simon (Campina): Experience with introduction and marketing of GM free labelled fresh milk in Germany

Renaud Layadi (Region of Brittany): GMO free feed animals and labelling in France

Jochen Koester (TraceConsult): Market description of Non GM soy in Brazil and Europe

Corinne Lepage (MEP): Conclusion

Martin Häusling, MEP

Corinne Lepage, MEP

IL PATRIMONIO FORESTALE NELL'AREA DEL MEDITERRANEO

IL PATRIMONIO FORESTALE NELL'AREA DEL MEDITERRANEO

Quali politiche europee per una gestione sostenibile?

La valorizzazione del patrimonio forestale come contributo allo sviluppo sostenibile ed alla lotta al cambiamento climatico

Bruxelles, 26-27 novembre 2009

Sede Regioni Toscana e Umbria, Rond-Point Schuman, 14, 8° piano, Sala Logo

Seminario di approfondimento sulle tematiche forestali europee

Iniziativa della Regione Toscana e della Regione Umbria
in collaborazione con il Ministero delle Politiche agricole e forestali

Obiettivi: Il seminario intende affrontare nello specifico la gestione sostenibile del patrimonio forestale nel mediterraneo con particolare riferimento al centro Italia. Nel corso dei lavori verranno evidenziate criticità e fabbisogni ed individuate azioni volte a rafforzare una politica forestale integrata e coerente con le linee di sviluppo del territorio rurale. L'incontro, inoltre, vuole contribuire ad individuare le migliori strategie per calare nel patrimonio forestale dell'Italia centrale gli strumenti e le iniziative messe a disposizione dall'Unione europea, nonché contribuire ad identificare una auspicabile strategia forestale specifica per le foreste mediterranee.

Partecipanti: referenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana e Umbria, rappresentanti della Task-Force per le foreste del Ministero per l'Agricoltura e le Politiche Forestali MIPA.

Auditori: referenti Regioni Italia meridionale, Francia mediterranea e Spagna.

PROGRAMMA

Pomeriggio del 26 novembre 2009, 14h30 – 18h30

Coordina: Prof. Raul ROMANO, Istituto Nazionale di Economia Agraria – INEA

13h00 *Colazione di benvenuto*

14h30 *Apertura lavori* ***Presentazione del sistema forestale e di inquadramento delle politiche***

- ***Relazione introduttiva a cura delle Regioni centro Italia di inquadramento delle problematiche forestali nelle aree del mediterraneo con particolare riferimento all'Appennino centrale.***

Francesco GROHMANN e Giovanni VIGNOZZI, Dirigenti Servizi forestazione Regione Umbria e Regione Toscana

- ***La cooperazione europea a livello forestale: l'esperienza della rete delle foreste modello***
Alvaro PICARDO, Junta de Castilla y León, Direzione Generale Sviluppo Sostenibile - Valladolid, Spagna

- ***La politica europea a favore delle foreste: quadro normativo e attuazione del Piano europeo di Azione per le Foreste***

Roland BECK, Commissione europea, DG AGRI, Unità H4 "Bioenergia, biomassa, foreste e cambiamento climatico"

- ***Il ruolo delle foreste nello sviluppo sostenibile e la lotta al cambiamento climatico. Cosa serve per una politica comune per le foreste a livello europeo?***

Ernst SCHULTE, Commissione europea, DG ENV, Unità B1, Coordinatore settore foreste

18h00 *Dibattito e conclusioni*

Mattino del 27 novembre 2009, 9h00 – 13h00

9h00-11h00 ***Due gruppi di lavoro tematici a sessioni parallele su "Le foreste e l'ambiente":***

- *Incendi e biomassa*
- *Siti Natura 2000 e Programma LIFE*

11h00-13h00 ***Gruppo di lavoro comune su "Le foreste e lo sviluppo rurale"***

13h00 *Buffet*

Mattino del 27 novembre 2009

9h00 – 11h00

Gruppi di lavoro tematici a sessioni parallele su LE FORESTE E L'AMBIENTE

Commissione europea, DG Ambiente, Unità: A3 Protezione Civile; B1 Agricoltura, Foreste e suolo; B2 Natura e biodiversità; E4 LIFE

Gruppo

INCENDI E BIOMASSA

Coordinatore Domenico RAGNO, Coordinatore scientifico ANARF
Associazione nazionale delle aziende regionali delle foreste

- ***Gestione delle specificità delle foreste mediterranee. Focus sulla Spagna***
Ana SUAREZ MEYER, DG Ambiente/B1
- ***L'approccio comunitario alla prevenzione e gestione degli incendi boschivi***
Thomas DE LANNOY, DG Ambiente/A3
- ***Uso del suolo e biomassa. Il contributo delle foreste nella lotta al cambiamento climatico***
Zoltan RAKONCZAY, DG Ambiente/B1

Gruppo

SITI NATURA 2000 e PROGRAMMA LIFE

Coordinatore Francesco GROHMANN, Regione Umbria, Dirigente Servizio “Forestazione”

- ***La gestione delle foreste dei siti Natura 2000***
Mariam SANCHEZ GUISANDEZ, DG Ambiente/B2
- ***Il supporto alle foreste del Programma LIFE***
Sylvie LUDAIN, DG Ambiente/E4

11h00 – 13h00

Gruppo di lavoro comune su LE FORESTE E LO SVILUPPO RURALE

Commissione europea, DG Agricoltura, Unità: H4 Bioenergia, biomassa, foreste e cambiamento climatico; E4 Programmi di Sviluppo Rurale Ungheria, Italia, Malta

Coordinatore Giovanni VIGNOZZI, Regione Toscana, Dirigente Settore “Programmazione forestale”

- ***Sviluppo rurale, le misure di forestazione (122, 123, 224, 225, 226, 227) riforestazione (221, 222, 223) e sviluppo dell'energia da biomassa***
Tamas SZEDLAK, DG Agricoltura/H4
- ***Prima attuazione misure forestali nei Piani di Sviluppo Rurale e problematiche connesse***
Piero MORA, DG Agricoltura/E4

13.30 *Buffet*

ENERGIA

L'ENERGIA NUCLEARE: OPPORTUNITÀ E RISCHI

Conference "Nuclear energy: Opportunities and Risks – Views of European Civil Society and Stakeholders" which will take place on Monday, 30 November 2009 at the EESC as well as the draft programme and the registration form.

Please note that the registration form has to be sent to the EESC at the following address: nuclearenergy@eesc.europa.eu



Comité économique et social européen

Bruxelles, le 22 octobre 2009

Madame, Monsieur,

Le Comité économique et social européen (CESE) a le plaisir de vous inviter à une conférence sur:

"L'ENERGIE NUCLEAIRE: OPPORTUNITES ET RISQUES – LES POINTS DE VUE DE LA SOCIETE CIVILE EUROPEENNE ET DES ACTEURS CONCERNES"

LUNDI 30 NOVEMBRE 2009 DE 9 HEURES A 17.30 HEURES

SALLE VM 3

ENTREE PAR LE SIEGE DU CESE – 2 RUE VAN MAERLANT – 1040 BRUXELLES

En décembre 2009, la communauté internationale devra se prononcer sur la stratégie à adopter pour réduire les émissions mondiales de dioxyde de carbone. Plus que jamais, toutes les technologies énergétiques à faible émission de composés carbonés devront être mises à contribution pour maintenir nos émissions dans les limites du "budget carbone mondial". L'énergie nucléaire ne peut pas être purement et simplement abandonnée. Le Comité économique et social européen invite dès lors toutes les parties prenantes et les représentants de la société civile à participer à un débat vivant et interactif sur les opportunités et les risques associés à l'énergie nucléaire. La conférence prendra la forme de quatre tables rondes thématiques:

- Avantages et désavantages concurrentiels de l'énergie nucléaire dans le contexte de l'économie à faibles émissions de carbone de l'Union européenne et de la sécurité énergétique mondiale

- Transparence des prix: un prix de l'électricité moins élevé pour le consommateur final et l'industrie?
- Les questions et les craintes qui entourent la gestion des déchets nucléaires
- Cadre législatif et organisationnel de la gestion des déchets: étapes du processus de décision, transparence et participation de la société civile.

La conférence réunira des intervenants issus d'un large éventail d'organisations, parmi lesquelles des entreprises, des syndicats, des institutions de l'Union européenne, des collectivités régionales et des ONG.

L'interprétation simultanée des débats sera assurée de l'anglais, du français, de l'allemand, de l'italien et de l'espagnol vers l'anglais, le français et l'allemand. Le CESE prévoira un déjeuner-buffet.

Vous trouverez en annexe le programme détaillé de la conférence. Pour vous inscrire, veuillez renvoyer au plus vite le formulaire ci-joint, de préférence avant le 20 novembre 2009, à l'adresse: nuclearenergy@eesc.europa.eu

Dans les prochains jours, vous trouverez sur notre site internet la version actualisée du programme ainsi que d'autres informations relatives à la conférence:

http://www.eesc.europa.eu/sections/ten/index_en.asp?id=7000tenfr

Je me réjouis de vous accueillir lors de cette conférence et vous prie d'agréer, Madame, Monsieur, l'expression de ma considération distinguée.

János Tóth

Président de la section spécialisée "Transports, énergie, infrastructures, société de l'information"
Comité économique et social européen



Comité économique et social européen

Lundi 30 novembre 2009 de 9 heures à 17.30 heures
Salle Van Maerlant 3 – VMA3 (3^e étage)
rue Van Maerlant 2 – 1040 Bruxelles

PROGRAMME

9 h 00 Enregistrement

9 h 20 Allocution de bienvenue:

M^{me} Irini Ivoni Pari, vice-présidente du Comité économique et social européen (CESE)

9 h 30 Discours d'introduction:

M. Dominique Ristori, directeur général adjoint, DG Energie et Transport,
Commission européenne

M. János Tóth, président de la section spécialisée "Transports, énergie, infrastructures, société de l'information" du CESE et président du groupe de travail "Transparence" du Forum européen sur l'énergie nucléaire (FEEN)

PREMIÈRE TABLE RONDE

9 h 50 – 11 h 10

AVANTAGES ET DÉSAVANTAGES CONCURRENTIELS DE L'ÉNERGIE NUCLÉAIRE DANS LE CONTEXTE DE L'ÉCONOMIE À FAIBLES ÉMISSIONS DE CARBONE DE L'UE ET DE LA SÉCURITÉ ÉNERGÉTIQUE GLOBALE

9 h 50: Discours:
M. Jean-Pol Poncelet, directeur du développement durable chez Areva, président du groupe de travail "Opportunités" du Forum européen sur l'énergie nucléaire (FEEN)

Président: **M. Edgardo Iozia**, membre du Comité économique et social européen, Groupe II (Salariés)

Débat d'experts avec:

- **M^{me} Romana Jordan Cizelj**, membre du Parlement européen, Groupe PPE
- **M. Marc Sapir**, directeur général de l'Institut syndical européen pour la recherche, la formation, la santé et la sécurité (ETUI – REHS)
- **M. Jan Haverkamp**, Greenpeace
- **Un représentant de l'ENEL** (*à confirmer*)

Débat animé par **M^{me} Claude Fischer**, présidente de Confrontations Europe

11 h 10 – 11 h 30 PAUSE CAFÉ

DEUXIÈME TABLE RONDE

11 h 30 – 12 h 40

TRANSPARENCE DES PRIX: UN PRIX DE L'ÉLECTRICITÉ MOINS ÉLEVÉ POUR LE CONSOMMATEUR FINAL ET L'INDUSTRIE?

Présidente: **M^{me} Ulla Sirkeinen**, membre du Comité économique et social européen, Groupe I (Employeurs)

Débat d'experts avec:

- **M. Ivailo Kalfin**, membre du Parlement européen, Groupe S&D

- **M. Paul Rorive**, senior vice-président, direction des Activités nucléaires, GDF SUEZ (*à confirmer*)
- **M. Laurent Chabannes**, président d'Exeltium (*à confirmer*)
- **M. Jean-Bernard Audureau**, directeur de la communication, ASGECO (Association générale de consommateurs), Espagne
- **M. Guido Camps**, directeur, Direction du Contrôle des prix et des comptes, CREG (Commission de Régulation de l'Electricité et du Gaz, Belgique) (*à confirmer*)

Débat animé par **M^{me} Claude Fischer**, présidente de Confrontations Europe

12 h 40 – 14 h 00 **Buffet déjeuner**

POLITICA INTERNA

L'INNOVAZIONE NELLE TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE PER I NON UDENTI

Hear me out – Innovation in communication technology for the hearing impaired

Invitation to seminar – Spread the Sign

When? November 19th, 10.00-13.00.

Where? SALAR, Square du Meeus 1, 1000 Bruxelles, first floor

According to Professor Adrian Davies of the MRC Institute of Hearing research in the UK, there are 70 million hearing impaired men, women and children in Europe today.

That number will rise to 90 million in Europe by 2015 and soar to 700 million people world-wide. Since there is no international sign-language and not two countries have identical sign-languages, how do these people connect and communicate? This global problem now has a solution – communication technology through Spread the Sign.

Please join Spread the sign and the Central Sweden Brussels office in this seminar showcasing innovation in communication technology for the hearing impaired. For more information and the full invitation, see the attached file, www.spreadthesign.com or contact :

Mr. Ted Bergman, European Officer at the Central Sweden Brussels Office. E-mail: ted.bergman@centralsweden.be, tel: +32 2 501 08 81.

Please register to johan.haggqvist@centralsweden.be no later than November 16th.

We look forward to welcoming you on the 19th.

Johan Häggqvist
Information Officer

Central Sweden Brussels
Rue du Luxembourg 3
1000 Bruxelles
Tel direct +32 2 501 08 80
Fax + 32 2 501 07 49
Gsm +32 475466743
www.centralSweden.se

Central Sweden - vår portal till omvärlden

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo